



PRESS KIT

FESTIVALFILOSOFIA 2025 *paideia*

19, 20, 21 settembre
Modena, Carpi, Sassuolo

Indice cartella stampa:

1. Presentazione generale del festival	pag. 1
2. Le lezioni magistrali	pag. 3
3. Il programma creativo (mostre, spettacoli, narrazioni) con i suoi fulcri teorici:	pag. 8
1. Evoluzione	pag. 10
2. Maestri	pag. 14
3. Scuola	pag. 19
4. Apprendistato	pag. 24
5. Cittadinanza	pag. 29
6. Trasmissione	pag. 34
4. La "cucina filosofica" e l'ospitalità a Modena, Carpi e Sassuolo	pag. 39
5. Il programma bambini e ragazzi	pag. 41
6. Le borse di studio	pag. 42
7. Gli stagisti e i volontari del festival	pag. 45
5. I sostenitori e gli sponsor del festival	pag. 46
6. Aforismi su "paideia"	pag. 47

Infoline: Consorzio per il festival *filosofia*, tel.059/2033382 e www.festivalfilosofia.it

Ufficio stampa MediaMente

Silvia Gibellini 339.8850143
Sebastiano Colombini 349.8304083
stampa@mediamentecomunicazione.it

festivalfilosofia 2025: non interrompiamo la trasmissione

Da venerdì 19 a domenica 21 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo oltre 150 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli. Si discuterà di scuola e trasmissione culturale, educazione e disobbedienza, cultura umanistica e scientifica, influenza ed emancipazione dai maestri.

Dedicato al tema **paideia**, il festivalfilosofia 2025 è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 19 al 21 settembre.

Giunto alla **venticinquesima edizione**, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno oltre 150 e **tutti gratuiti**.

Piazze e cortili ospiteranno 55 tra lezioni magistrali e dibattiti. Trasformazioni sociali e rivoluzioni tecnologiche stanno modificando le relazioni tra generazioni, i processi educativi e di apprendimento, e lo stesso statuto della conoscenza. A questo triplice livello di questioni il programma del festival cerca di fornire concetti per formulare al meglio le domande necessarie. La "paideia" in senso filosofico è d'altronde un progetto di formazione dell'umano che ne deve tenere insieme in modo armonico e connesso le varie componenti: il sapere, i valori, la reciprocità tra i singoli e la collettività, la trasmissione. Ciò comporta di affrontare i cambiamenti nelle relazioni tra generazioni, non solo all'interno delle famiglie dove abitualmente si compiono i processi di "educazione", ma più in generale in ogni relazione d'insegnamento, dove viene trasmesso un sapere o un valore: nella cultura come nella vita, nelle arti come nella scuola, certo la principale, ma non l'unica, istituzione di "paideia". E proprio alla scuola, sia pure in senso lato e non tecnico, sono dedicati molti interventi che ne misurano la relazione con la società e fanno il punto su alcuni nodi di grande rilevanza per il dibattito pubblico.

Diversi appuntamenti saranno nel segno della conversazione e del dibattito, per generare un confronto fra teorie ed esperienze, siano esse artistiche o civili.

L'edizione 2025, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico e ripropone a distanza di tempo autori che hanno accompagnato i venticinque anni di storia del festival, presenta **ventiquattro voci nuove**.

Tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri: Alessandro Aresu (Lectio "Confindustria Emilia Area Centro"), Enzo Bianchi, Massimo Cacciari (componente del Comitato scientifico del festival, la cui lezione sarà dedicata alla memoria di Michele Di Francesco), Barbara Carnevali (componente del Comitato scientifico del festival), Umberto Curi, Ivano Dionigi (Lectio "BPER Banca"), Roberto Esposito, Maurizio Ferraris, Simona Forti, Umberto Galimberti (Lectio "Gruppo Hera"), Matteo Lancini (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlandina"), Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli, Massimo Recalcati, Chiara Valerio (Lectio "Aimag"), Nicla Vassallo, Marcello Veneziani.

Tra chi è al "debutto": James Boyle (in collaborazione con "Learning More Festival" by FEM. Future Education Modena), Luciano Canova (Lectio "Coop Alleanza 3.0"), Ernesto Galli Della Loggia, Marina Garcès, Daniel Innerarity, Mario Isnenghi, Catherine König-Pralong, Sybille Krämer, Nicola Lagioia, Raffaele Mantegazza, Mauro Piras, Donald Sassoon.

Diversi interventi solleveranno questioni concettuali in forma narrativa o d'inchiesta, come nel caso di Edoardo Camurri, Marco Damilano, Paolo Di Paolo, Riccardo Staglianò, Telmo Pievani.

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": studiosi e studiosi autorevoli commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della paideia.

Per il pubblico del web, sarà approntato un programma di dirette di lezioni sui canali del festival, potenziato rispetto alle ultime edizioni, in attesa della pubblicazione dell'intero programma la settimana successiva alla manifestazione.

Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto **programma creativo**, coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Mentre diversi appuntamenti espositivi saranno dedicati a cosa significa valorizzare le arti e appropriarsi della loro eredità, una serie di esperienze laboratoriali e partecipative proporrà al pubblico pratiche ed esercitazioni sulla trasmissione del sapere e del saper fare.

Oltre 30 le mostre e installazioni proposte in occasione del festival da un'ampia rete di istituzioni artistiche pubbliche e gallerie private.

L'insieme del programma creativo coinvolge e sintonizza tematicamente una rete di oltre 170 partner culturali.

Il festival è promosso dal "Consorzio per il festivalfilosofia", di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione di Modena.

Alle porte di questa edizione ci ha lasciato Michelina Borsari, ideatrice del festival e sua prima direttrice. Era ancora un punto di riferimento e di ispirazione, anche come componente del Comitato scientifico del Consorzio. Per una triste coincidenza, l'edizione 2025 del festivalfilosofia sarà dedicata proprio a una questione, la *paideia*, in cui si può condensare non solo l'attività culturale e professionale, ma l'intera vita, di Michelina Borsari. Con il dolore della perdita, ma anche con la gratitudine per l'esempio, gliela dedichiamo in omaggio e memoria. Venerdì 19 settembre alle ore 19,30, in piazza Grande, il festival condividerà con il pubblico un ricordo della traiettoria culturale di Michelina Borsari.

Festivalfilosofia 2025: l'umano tra educazione ed emancipazione

Nelle piazze e nei cortili del festival si discuterà di scuola e trasmissione culturale, educazione e disobbedienza, cultura umanistica e scientifica, influsso dei maestri ed emancipazione

L'edizione 2025 sarà dedicata alla questione della "paideia", cioè dell'educazione, della trasmissione del sapere e della scuola. Il programma filosofico conterà 55 tra lezioni magistrali e dibattiti. Trasformazioni sociali e rivoluzioni tecnologiche stanno modificando le relazioni tra generazioni, i processi educativi e di apprendimento, e lo stesso statuto della conoscenza. A questo triplice livello di questioni il programma del festival cerca di fornire concetti per formulare al meglio le domande necessarie. L'epoca contemporanea mostra una potenziale "disappropriazione" dal nostro stesso sapere, che chiama alla necessità di collaborare con le tecnologie generative e l'intelligenza artificiale. La "paideia" ha d'altronde sempre costituito in filosofia il percorso per ricomporre le contraddizioni e ripristinare le connessioni, per ricostruire una totalità o stabilire l'autonomia dei diversi campi dell'umano: che fosse nella relazione tra sapere e potere, in quella tra sapere e fare o all'interno stesso del sapere. Ciò comporta di affrontare i cambiamenti nelle relazioni tra generazioni, non solo all'interno delle famiglie, dove abitualmente si compiono i processi di "educazione", ma più in generale in ogni relazione d'insegnamento, dove viene trasmesso un sapere o un valore: nella cultura come nella vita, nelle arti come nella scuola, certo la principale, ma non l'unica, istituzione di "paideia". E proprio alla scuola, sia pure in senso lato e non tecnico, sono dedicati molti interventi che ne misurano la relazione con la società e fanno il punto su alcuni nodi di grande rilevanza per il dibattito pubblico. Strutturato per gruppi di questioni, il programma filosofico porterà pertanto in primo piano un lessico concettuale a più voci, nel quale si confronteranno prospettive filosofiche plurali e talora in contrasto.

1. Educazione. Libertà e addomesticamento

Una prima pista discute l'educazione come processo evolutivo, antropologico e sociale che ruota attorno all'idea dell'addomesticamento dell'umano: la nostra esistenza è caratterizzata infatti dall'interazione tra libertà e vincoli, conformità e disobbedienza. **Telmo Pievani** proietterà i processi educativi nelle reti di competizione e collaborazione, libertà e costrizione, regolazione e adattamento che strutturano l'evoluzione culturale della specie umana, mentre **Gianluca Garelli**, a partire dall'idea filosofica di "Bildung" e la sua relazione con la nozione di "seconda natura", segnalerà come la filosofia si accosti alle questioni educative sempre nel senso della ricostituzione di una scissione, che metta a valore le contraddizioni. **Christoph Wulf**, a partire dall'idea antropologica dell'educazione come processo mimetico di apprendimento delle regole, ne farà risaltare il piano di bene comune globale. Con un diverso schema concettuale, che attinge alla filosofia morale e all'eredità della filosofia aristotelica, **Salvatore Natoli** sosterrà che non ci può essere reciprocità e trasmissione di valori se non nel farsi carico di un insegnare e imparare che eccede sempre i propri contenuti, facendosi dono di sé.

Nel complesso gioco di richiami tra identità e riconoscimento che caratterizza la modernità, **Barbara Carnevali** (del Comitato scientifico del Consorzio per il festival *filosofia*) risalirà a "Emilio" di Rousseau per attivarne alcune risorse concettuali valide per il contemporaneo, là dove la ricerca di immagini di Sé invoca tecniche di saggezza per conservare autonomia e autenticità senza cadere preda dell'opinione altrui. A un analogo gioco di proiezioni tra realtà e immaginazione, vissuti e modelli da emulare, ossia ciò in cui consiste la letteratura, sarà dedicata la lezione di **Guido Mazzoni**.

Se la modernità ha posto grande accento sulla "formazione", facendone un suo ideale di emancipazione e generando un dispositivo letterario specifico come il romanzo, occorre anche comprendere quali sono le criticità generazionali del crescere nella nostra epoca. **Michela Marzano** indicherà come il diventare grandi sia un'esperienza complessa e tormentata, poiché

implica da un lato il separarsi, per cercare la propria unicità, e dall'altro l'identificarsi, per trovare adesione in valori condivisi. Sulle responsabilità degli adulti nella crisi delle relazioni tra generazioni si soffermeranno **Matteo Lancini** (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlandina"), che discuterà criticamente l'interruzione delle trasmissioni e dell'ascolto all'interno delle famiglie, e **Susan Neiman**, in una diagnosi di più ampio respiro che segnalerà come l'immatùrità sia una caratteristica generale della nostra epoca.

2. Maestri. Influenza ed emancipazione

Tra le diagnosi più correnti dell'attuale stato della cultura e dell'educazione, è molto diffusa l'idea che si sia verificata un'interruzione di trasmissione dovuta alla crisi dell'autorità e alla mancanza di modelli esemplari in vari campi, non limitati alla cultura e alle arti, ma radicati anche nella trasformazione dei ruoli familiari e ancor più evidenti nella crisi della scuola come istituzione. Vari fattori sono stati invocati per spiegare questi processi, a partire dall'affermazione di una società iper-individualizzata e dall'accelerazione delle trasformazioni cognitive e tecnologiche generata dalla transizione digitale; nessuno di essi è esaustivo, e talvolta le spiegazioni sono troppo tautologiche ma è un dato di fatto che lo scambio tra insegnare e imparare attraversa una fase difficile e per certi versi inedita.

Una seconda pista risale dunque a figure e tradizioni fondamentali di diverse civiltà, per comprendere la complessità della relazione tra maestri, maestre, allievi e allieve, tramite le forme di disconoscimento, valorizzazione, collaborazione, influenza ed emancipazione che possono venire operate. Ne deriva un piano assiale da cui poi valutare le attuali trasformazioni. **Mauro Bonazzi** dedicherà la sua lezione a Socrate, paradossale maestro di dubbio e scetticismo, mentre **Anne Cheng** presenterà la figura di Confucio, maestro di saggezza per eccellenza. Sempre per mostrare l'interscambio tra filosofia, culture e religioni nella messa a punto dell'idea di trasmissione dei saperi e dei valori, **Enzo Bianchi** mostrerà i processi di insegnamento e discepolato innescati dalla predicazione di Gesù, da tutti appellato come "rabbi". Analogamente, **Giuliano Boccali** ricostruirà il contesto storico, culturale e religioso nel quale si afferma, all'interno delle tradizioni induiste, la figura del guru, parola fin troppo abusata e decontestualizzata nell'Occidente contemporaneo.

Dove sono oggi i maestri e le maestre? Accanto all'affermazione di una loro radicale e irreversibile scomparsa – su cui si soffermerà l'analisi di **Marcello Veneziani** – emerge la necessità di ricostruire la funzione simbolica ed educativa di un modello autorevole ma non autoritario, capace di trasmettere desiderio senza idee pre-costituite: ne parlerà **Massimo Recalcati**.

D'altronde il carattere esemplare e testimoniale del pensiero, radice di ogni modello educativo, pervade la filosofia e viene messo particolarmente alla prova quando deve esercitare una resistenza di fronte al potere e al dominio, come in alcuni casi significativi discussi da **Simona Forti**.

Nell'esperienza di identificazione ed emancipazione dai maestri – carica di valenze psicologiche e culturali – si manifesta un tratto essenziale della vita, ossia il suo essere un apprendistato continuo che deve condurre alla conquista dell'autonomia, come mostrerà **Marina Garcès**. Ed è nel congedo tra i maestri e gli allievi che si misura la qualità del lavoro di chi ha insegnato, come sosterrà **Raffaele Mantegazza**.

3. Scuola. Insegnare e collaborare

Apprendistato della vita e fine dei cicli educativi conducono alla terza pista, dove la questione dell'insegnamento si configura nella sua forma più altamente istituzionalizzata: la scuola, che interessa tanto come modello, quanto come terminale di discussione pubblica.

Chi ne siano i veri protagonisti, se i maestri o i ministri, ossia la comunità educante o le istituzioni, sarà tema dell'intervento di **Ivano Dionigi** (Lectio "BPER Banca"), mentre **Umberto**

Galimberti affronterà direttamente la questione di come dovrebbe essere impostata la relazione tra scuola e famiglie per educare le nuove generazioni (Lectio "Gruppo Hera").

Preso come peculiare contesto organizzato di apprendimento ed educazione, la scuola ha radici profonde, che coincidono con l'idea stessa della "paideia", intesa non solo come sistema di nozioni, ma come forma di comunità altamente codificata e ritualizzata. Al "pais", destinatario dell'educazione a partire dal mondo greco, sarà dedicata, in memoria di Michele Di Francesco, la lezione di **Massimo Cacciari** (membro del Comitato scientifico del Consorzio per il festival*filosofia*), mentre **Judith Revel** si chiederà nel suo intervento in che termini l'educazione sia un dispositivo di potere e quanto ciò possa essere sostenibile rispetto all'ideale dell'autonomia del soggetto.

L'educazione è un diritto fondamentale spesso poco tutelato e certamente a grande rischio su scala globale. Una sua piena realizzazione sarebbe invece il più importante fattore di crescita economica, coesione sociale e garanzia di libertà, come mostrerà **Luciano Canova** (Lectio "Coop Alleanza 3.0"). Anche nel nostro Paese, invece, la povertà educativa rappresenta un costo sociale che oggettivamente limita l'attuazione dei principi costituzionali: sarà l'argomento della lezione di **Chiara Saraceno**. La disuguaglianza, del resto, colpisce tutte le componenti della scuola. Come racconterà **Riccardo Staglianò**, i docenti italiani (dipendenti del più grande "employer" europeo, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con circa 1,2 milioni di addetti) sono tra i meno pagati del mondo, e la loro "proletarizzazione" non è che il corrispettivo economico di una drammatica perdita di status e di potere simbolico, ben poco promettente per una società che dovrebbe fare leva su istruzione e conoscenza.

Non sorprende che si levino dubbi sulla riformabilità stessa del sistema scolastico italiano, periodicamente sottoposto a progetti di riforma che si sono rivelati a vario titolo inadeguati e insostenibili: ripercorrerà questa storia **Mauro Piras**. Sul piano storico, **Mario Isnenghi** discuterà alcuni momenti salienti della storia degli insegnanti, un ceto diffuso di intellettuali, attraverso la cui traiettoria si può ricostruire non solo la storia della scuola, ma quella dell'Italia.

Su alcune questioni-chiave, tuttavia, la scuola non può non farsi trovare pronta: ne va della qualità della nostra società e della nostra cultura. Dibattiti e lezioni fanno il punto su alcuni nodi fondamentali, cruciali anche per il discorso pubblico. La relazione tra merito e uguaglianza, per cominciare, è determinante per capire che scuola vogliamo e più in generale che società intendiamo plasmare: ne discuteranno **Marco Santambrogio e Christian Raimo**. La questione dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze è un altro tema centrale di ogni politica scolastica: ne parleranno **Luigina Mortari e Vanessa Roghi** (in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche educative del Comune di Modena). Su un altro piano non meno rilevante, il rapporto di una società con la storia e la memoria passa attraverso l'insegnamento scolastico, di cui occorre capire se debba privilegiare la storia nazionale o aprire fin da subito prospettive globali: ne discuteranno **Ernesto Galli Della Loggia e Vincenzo Lavenia**.

Vi è infine una questione di fondo, particolarmente urgente nel nostro Paese, relativa alla relazione tra saperi umanistici e saperi scientifici, per superare il divario tra le "due culture". A una nuova alleanza educativa tra umanesimo e scienza – valorizzando il patrimonio di idee di Michel Serres – sarà dedicata la lezione di **Gaspere Polizzi**, mentre **Nicla Vassallo** si soffermerà su un aspetto peculiare della relazione tra maestri e allievi nel caso delle idee scientifiche, ossia come la smentita delle idee ricevute sia parte integrante dello sviluppo di questi saperi (la lezione sarà introdotta da Massimo Cacciari). Infine **Chiara Valerio** mostrerà che matematica e algoritmi sono fondamentali per la vita, anche perché la natura stessa dei sentimenti di cui siamo fatti è probabilistica e relazionale (Lectio "Aimag").

4. Apprendimento. Ricerca e produzione

Le connessioni tra saperi scientifici e saperi umanistici spingono fuori dal mondo della scuola e della "education" in senso stretto e coinvolgono cicli di apprendimento più lunghi e contesti di

produzione più larghi. Una quarta pista è pertanto dedicata alle interconnessioni tra scienza e tecnologia, ricerca e applicazione, con un focus sulla transizione digitale e gli scenari della competizione mondiale. Si gioca qui una delle contraddizioni salienti della "Bildung" contemporanea, che chiama a ripensare le connessioni nel contesto in cui l'intelligenza artificiale sembra operare una disappropriazione all'interno stesso delle nostre procedure cognitive.

Mentre **Maurizio Ferraris** decostruirà l'idea stessa che il digitale sia intelligente in senso corrente, e anche che sia del tutto artificiale, **James Boyle** (in una lezione in collaborazione con "Learning More Festival" by FEM. Future Education Modena) mostrerà come le macchine che apprendono pongano il tema del loro profilo di personalità, anche morale, e delle forme di collaborazione che possiamo instaurare con i più svariati dispositivi.

In un'epoca in cui le distanze tra sapere e fare paiono ridursi, **Stefano Micelli** discuterà il fabbisogno di competenze tecniche anche dal punto di vista delle riforme scolastiche e di mercato del lavoro necessarie per adeguare i percorsi di formazione al fabbisogno del tessuto produttivo. In una lezione di scenario, **Alessandro Aresu** discuterà dei processi globali che incidono sulla collaborazione e la concorrenza tra programmi accademici, ricerca e sviluppo, in particolare nel campo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, nell'epoca della competizione tra Stati Uniti e Cina (Lectio "Confindustria Emilia Area Centro").

5. Sfera pubblica. Media e opinione

Tra tutti i livelli di apprendimento collettivo ce n'è uno particolarmente strategico, ossia la formazione dell'opinione pubblica, dove peraltro è peculiarmente delicata la relazione tra competenza e partecipazione al dibattito, insegnamento e collaborazione, educazione pubblica e libertà di espressione dei singoli. Dalla qualità di questa interazione derivano, né più né meno, le sorti della democrazia.

Alla complicata relazione tra potere e sapere, acutissima in un'epoca in cui le azioni dei governi contro le istituzioni del sapere hanno raggiunto e in alcuni casi abbondantemente superato i livelli di guardia, è dedicato l'intervento di **Stefano Massini**, mentre **Nicola Lagioia** presenterà una riflessione sugli intellettuali e l'egemonia culturale, segnalando come molte delle categorie con cui è stata concettualizzata tale questione siano ormai obsolete. Guardando al Novecento e alle sue parabole non ancora ultimate, **Roberto Esposito** discuterà filosoficamente la terribile potenza di simboli, miti e riti nella costruzione della macchina del consenso fascista, mentre **Donald Sassoon** condurrà l'analisi sul terreno del capitalismo simbolico e dell'economia dell'immaginario, discutendo il rapporto tra "soft power" e potere politico, che pone più in generale il problema della dipendenza dell'Europa da modelli americani.

Addentrando in uno dei canali più potenti del "soft power" contemporaneo, quello dei podcast e dello storytelling digitale, **Anna Maria Lorusso** segnalerà come, nonostante l'apparenza di iperverità, questi media si fondino su una finzionalizzazione integrale del reale che può sfociare nella post-verità. Ci si muove, d'altronde, in terra incognita, perché il ritmo dell'accelerazione anche in questi campi genera incertezza e costringe, anche nei processi educativi, a insegnare quel che ancora non si sa: è il paradosso delle società avanzate di cui si occuperà la lezione di **Daniel Innerarity**. A come si possano insegnare le virtù civiche nella società contemporanea sarà dedicato inoltre l'intervento di **Armando Savignano**.

6. Trasmissione. Mezzi, messaggi, istituzioni

Un'ultima pista, dedicata al tema della trasmissione, guarda alla cultura come al più fondamentale dei medium, con il suo compito di sistema di educazione pubblica. Nel venticinquennale del festival, è anche un modo per riflettere, senza intenti celebrativi, sul significato di manifestazioni culturali di questo genere come "messaggeri" di questioni rilevanti per l'esperienza contemporanea. Proprio alla relazione tra messaggi e messaggeri sarà dedicata la lezione di **Sybille Krämer**.

Se la sezione su media e opinione si focalizza su contenuti e tendenze, verte principalmente sui “canali” della trasmissione, non ultimo quello della storia, a lungo considerata “maestra di vita”, e di cui oggi è importante valutare la portata come sapere globale: sarà argomento dell’intervento di **Marco Aime**. Tra le varie forme di storia, non poteva mancare un approfondimento su come si è costituita, in forme eurocentriche e concettualmente colonizzatrici che non si può non ricordare, la stessa storia della filosofia: a questo tema specifico ma fondamentale sarà dedicata la lezione di **Catherine König-Pralong**. Viceversa, **Umberto Curi** si soffermerà sul modo di insegnare la filosofia secondo Immanuel Kant, tra i primi a riconoscere che occorre insegnare a pensare, non trasmettere nozioni.

Due lezioni sorreggono invece sul piano concettuale il lavoro che nella parte artistica del programma è condotto da varie istituzioni artistiche e culturali, in uno sforzo di contestualizzare e rendere trasparenti le operazioni di selezione, inclusione ed esclusione che caratterizzano ogni politica di patrimonializzazione. **Francisco Jarauta** discuterà statuto e attualità delle istituzioni museali, mentre **Elisabetta Modena**, partendo da un dispositivo apparentemente innocuo come le didascalie, mostrerà come esse immettano ai dibattiti su memoria culturale e “cancel culture”.

7. Lezioni dei Classici

Completerà come di consueto il programma filosofico la sezione “Lezione dei Classici”: grandi interpreti del pensiero filosofico discutono le opere che hanno maggiormente segnato la riflessione sul tema “paideia”. Dato il tema dell’edizione, anche diversi interventi del resto del programma svolgono questa funzione genealogica, come è chiaro per esempio nella sezione su maestri e allievi. A opere e autori specifici sono comunque dedicati vari interventi. **Roberta De Monticelli** partirà dal “De magistro” di Agostino per mostrare come la figura del “maestro interiore” possa fungere oggi da guida per prendere posizione morale di fronte ai mali del mondo. **Giovanna Pinna** si occuperà delle “Lettere sull’educazione estetica dell’umanità” di Schiller, un’opera chiave per l’idea filosofica moderna di educazione, mentre **Paolo D’Iorio**, commentando il “Così parlò Zarathustra” di Nietzsche, presenterà una figura chiave nella caratterizzazione e decostruzione dell’idea di maestro e leader. Due diversi interventi – l’uno più storico-filologico, l’altro più sociologico-culturale – saranno dedicati a Benedetto Croce e, tramite la sua opera, a svariate tendenze della cultura italiana: ne saranno protagonisti **Paolo D’Angelo** e **Anna Maria Boschetti**. Su una figura chiave nella cultura pedagogica democratica come John Dewey si concentrerà infine la lezione di **Italo Testa**.

Mostre, installazioni, musica e spettacoli: tutti i volti della *paideia*

Non solo istruzione e formazione, ma anche costruzione dell'identità individuale, trasmissione culturale e partecipazione alla vita collettiva: sono alcuni dei temi affrontati dal ricco programma di eventi, tutti gratuiti, che affiancherà le lezioni magistrali del festival filosofia dal 19 al 21 settembre a Modena, Carpi, Sassuolo. Per tre giorni strade, piazze e palazzi si riempiranno di mostre, installazioni, concerti e spettacoli, ma anche di performance sperimentali, rassegne cinematografiche, laboratori per bambini e ragazzi, in un programma che riserverà ulteriori novità nelle prossime settimane. Fra i tanti ospiti, Gloria Campaner, Alessandro Carrera, Edoardo Camurri, Marco Damilano, Paolo Di Paolo, Fabio Geda, Luca Mastrantonio, Luigina Mortari, Erica Mou, Carlo Rivetti, Irma "Butterfly" Testa, Giorgio Vallortigara, Margherita Vicario, Cartoni Morti

Il programma creativo del festival filosofia, che ogni anno si dipana su oltre cento momenti di incontro su Modena, Carpi e Sassuolo, è un unicum nel panorama culturale. Costituisce infatti uno straordinario sforzo collettivo e porta a riflettere sulla stessa parola caratterizzante circa centosettantacinque fra enti e istituzioni radicati sul territorio, che nel giro di tre giorni concentrano una vastissima gamma di iniziative, tutte afferenti all'argomento del festival. Si verifica così un dialogo proficuo con il programma filosofico, i cui temi salienti vengono declinati nelle più diverse forme d'arte e di intrattenimento: vengono coniugate istanze e pratiche oltremodo differenziate in un complesso e diversificato meccanismo, il cui funzionamento testimonia una straordinaria attitudine al gioco di squadra, oltre alla capacità di accostare le forme della creazione a quelle della riflessione. Questa dettagliata **guida al programma creativo del festival filosofia** consente di orientarsi fra i numerosissimi eventi, fornendo informazioni specifiche allo scopo di percorrerli per aree tematiche, tipologie, destinatari ed enti promotori.

La paideia è un concetto che attraversa tutta la storia dell'essere umano, investendo la nostra capacità di formarci e di trasmettere conoscenze e valori. Anche quest'anno, il programma che affianca le lezioni del festival filosofia esplora le molteplici sfaccettature di questo tema decisivo per comprendere chi siamo e come ci evolviamo.

All'interno del programma artistico dell'edizione 2025 – costituito da mostre, installazioni, musica e spettacoli – si potrà riconoscere un'articolata risonanza fra i temi affrontati, offrendo al pubblico la possibilità di percorrere veri e propri itinerari tematici attraverso opere d'arte, incontri, teatro, fotografia, concerti, performance e reading.

I fulcri teorici che guideranno il programma artistico del festival filosofia 2025 sono:

1. Evoluzione
2. Maestri
3. Scuola
4. Apprendistato

5. Cittadinanza
6. Trasmissione

L'**evoluzione** verrà esplorata come sorprendente capacità dell'umano di auto-generarsi culturalmente e biologicamente, combinando eredità e innovazione. La riflessione sui **maestri** mostrerà figure femminili e maschili capaci di orientare e ispirare, ma anche da cui imparare a emanciparsi. La **scuola** sarà considerata come luogo di costruzione non solo del diritto allo studio ma anche dell'identità condivisa. Con l'**apprendistato** si indagheranno le forme di trasmissione pratica dei saperi operosi e tecnici che sostengono la crescita collettiva. La sezione dedicata alla **cittadinanza** interpreterà la paideia come strumento per la convivenza e la responsabilità comune, mentre la **trasmissione** riguarderà i meccanismi grazie ai quali conoscenza, informazioni e memoria si diffondono, passando dalle generazioni precedenti a quelle future.

1. Evoluzione

L'idea di paideia dota il concetto di evoluzione di una cornice scientifica precisa: la capacità tipicamente umana di generarsi e rigenerarsi grazie a un patrimonio biologico e neurologico che consente di apprendere, modificare e trasmettere informazioni. Questa autopoiesi, una capacità di organizzarsi che unisce stabilità ed evoluzione, permette agli individui e alle comunità di adattarsi ai contesti più diversi, conservando continuità e insieme producendo innovazione. È in questa sorprendente dote di autoriforma che si rivela la nostra natura educabile.

L'evoluzione, intesa qui come la facoltà dell'umano di plasmarsi senza un disegno prestabilito, rappresenta la chiave di volta per comprendere la formazione dell'identità personale e collettiva. La possibilità autopoietica di ricombinare eredità genetiche, regole sociali, intuizioni culturali ed esperienze sensoriali si traduce in un processo continuo di trasformazione, che sostiene tanto l'evoluzione tecnica quanto quella morale. Gli eventi di questa sezione aiuteranno a riconoscere come l'uomo, creatura a un tempo fragile e potentissima, sappia auto-generarsi incessantemente, sviluppando capacità e forme di vita sempre nuove.

Personaggi di libri, protagonisti di film, atmosfere di canzoni penetrano nel nostro immaginario e ingenerano i nostri comportamenti. Nel reading **Da Werther a Squid Game. L'influenza della finzione sulla vita reale**, Luca Mastrantonio intraprende un viaggio all'interno del desiderio mimetico, scoprendo modelli di comportamento spesso indotti dal romanticismo di una finzione, proponendo di riflettere sul ruolo della cultura mediatica tanto nella costruzione dell'identità contemporanea, quanto sulla responsabilità intrinseca al produrre e diffondere storie capaci di incidere sulla nostra idea di libertà e autenticità (Sassuolo, Teatro Carani, ven 19, ore 22.00).

La psicobiologia e le neuroscienze cognitive ci dicono che lettura è un "miracolo" della storia evolutiva umana. Nella conversazione **Un istinto per la poesia? Leggere, ascoltare poesia: l'educazione della mente**, Alessandro Carrera e Giorgio Vallortigara, guidati dalla filosofa Emma Nanetti, indagano il processo di rispecchiamento e modulazione tramite cui, attraverso l'atto del leggere, si strutturano incessantemente le reti neuronali tra le aree della visione e del linguaggio, portandoci letteralmente a diventare ciò che leggiamo (Modena, Chiesa di San Carlo, sab 20, ore 20.30, a cura di: Fondazione Francis Bacon. Centro di storia e filosofia delle scienze e della cultura).

La selezione cinematografica di **Non è l'Ennesimo festivalfilosofia. La paideia nel cinema: storie di crescita e riscoperta** guida gli spettatori attraverso cortometraggi che esplorano l'ineludibile processo di crescita, mettendoci a confronto con la natura umana e le sue verità scomode. Dalle pitture rupestri alle piattaforme digitali, la narrazione è il filo rosso che tesse la

storia dell'umanità: questi brevi film offrono finestre su percorsi di vita, adattamento e ridefinizione di sé, con una visione internazionale e narrazioni potenti e ad alta intensità emotiva (I film in concorso: *À toi les oreilles*, di Alexandre Isabelle, Canada, 2024; *Been There*, di Corina Schwingruber Ilić, Svizzera, 2023; *Clodagh*, di Portia A. Buckley, Irlanda, 2024; *Les lucioles*, di L. Angilella, L. Faynel, A. Fournier, C. Gabard, H. Gozlan, C. Represa, E. Richard, M. Staropoli, M. Xuere, Francia, 2024; *Non piangere*, di Nicolò Corti, Italia, 2024; *Nuisible*, di Maxime Baudin, Francia, 2022; *Storytelling*, di Nils Hedinger, Svizzera, 2025; Sassuolo, Auditorium Pierangelo Bertoli, sab 20, ore 21.00, a cura di: TILT Associazione Giovanile APS – Ennesimo Film Festival).

Soundtracks – Musica da Film, percorso di residenza artistica promosso da Centro Musica Modena e curato da Corrado Nuccini (Giardini di Mirò), presenta una nuova sonorizzazione dal vivo di un classico della cinematografia dell'inizio del secolo scorso: **L'uomo che ride (Paul Leni, 1928)**, ambientato nella Londra del Settecento e tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo. Un melodramma espressionista del muto, da cui trapela tutto il romanticismo di Hugo e che affronta una questione fondamentale sulla formazione dell'essere umano: siamo ciò che la natura ci ha reso o il ruolo che decidiamo di interpretare? (Modena, Cinema Astra, sab 20, ore 21.00, special guest: Whitemary, direzione artistica: Corrado Nuccini, a cura di: Centro Musica Comune di Modena, Collettivo Soundtracks 2025).

La battaglia per l'emancipazione femminile è narrata in **"Ho abbracciato il mondo". Dalla vita e dalle opere di Sibilla Aleramo**: nato da una scrittura collettiva, questo spettacolo unisce teatro e musica per restituire al pubblico non solo la potenza narrativa e autobiografica dell'opera, ma anche il suo valore simbolico, culturale e sociale, portando in scena i passaggi più significativi di *Una donna*, il celebre romanzo della grande autrice italiana (Carpi, Palazzo dei Pio - Sala delle Vedute, sab 20, ore 21.00, drammaturgia, regia e interpretazione: Barbara Corradini, al pianoforte: Laura Elmi, a cura di: Centro Antiviolenza VivereDonna APS).

L'incondizionato e a volte dolorosissimo affetto che lega padre e figlio, il timore della perdita, la diversità, l'indipendenza, le aspettative delle generazioni umane e la capacità di adattarsi e trasformarsi sono al centro de **Il figlio migliore**, spettacolo sul rapporto che lega un padre a un figlio con disabilità. La produzione nasce all'interno del progetto "Teatro d'integrazione", finanziato dalla Regione Emilia Romagna, un percorso di inclusione che ha come obiettivo l'inserimento lavorativo in ambito artistico di giovani adulti disabili e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione sociale sul tema, in particolar modo all'interno delle scuole (Sassuolo, Auditorium Pierangelo Bertoli, dom 21, ore 17.00, regia: Enrico Lombardi, assistente alla regia: Alessandra Crotti, con: Matteo Carnevali, Andrea Poggi, a cura di: Quinta Parete – APS).

Il co-apprendimento è anche co-creazione di uno spazio di ascolto reciproco, in cui le esigenze di protezione dei bambini si conciliano con la sensibilità e l'attenzione a tutte le persone coinvolte. Il laboratorio per tutti **Dipende da come mi abbracci. L'incanto delle comunità che si co-educono**, con la partecipazione del filastrochiere **Bruno Tognolini**, indaga una speciale forma di paideia, che cammina a fianco di bambini e famiglie in condizione di vulnerabilità, capace di meravigliare e sorprendere (Modena, Complesso San Filippo Neri – Sala Manifattura, sab 20, ore 17.00, con: Bruno Tognolini, a cura di: Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e LabRIEF Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare, Dipartimento FISPPA, Università degli Studi di Padova).

Con **Germinatoi (1994-2025). Come la natura insegna a fiorire**, **Alberta Pellacani** osserva a fondo la natura, considerandola quale organismo vivente di cui l'uomo è indissolubilmente

compenetrato. Questa installazione presenta un tracciato che invita i visitatori a inoltrarsi nel verde in cerca delle opere, e a osservare la forza e le potenzialità dei semi. Germinatoi, punti di osservazione, alberi capovolti e video, all'interno di questo percorso, consentono di notare come acqua, luce e calore diano vita a trasformazioni nel caos biologico dei ritmi cosmici e degli adattamenti perenni (Modena, Orto Botanico, ven 19, ore 9.00-19.00, sab 20, ore 9.00-20.00, dom 21, ore 9.00-19.00, a cura di: Orto Botanico, presentazione: ven 19, ore 18.00, alla presenza dell'artista).

L'installazione site-specific partecipata **Mater-mater. Generatività nella pratica dell'arte**, di **Roberto Alfano**, consta di una massa madre di terra collocata all'interno dello spazio espositivo, che via via prende forma nel corso dei giorni del festival. Ogni visitatore può così interagire e intervenire in maniera spontanea alla creazione di questa figura materna, lasciando una traccia del proprio pensiero e del proprio vissuto, per formare una trasmissione archetipica collettiva (Modena, GATE 26A, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, a cura di: GATE 26A, presentazione: sab 20, ore 18.00, alla presenza dell'artista).

La stanza del Silenzio. Il mio libretto di istruzioni è una installazione che prevede una permanenza di tre minuti in uno spazio di isolamento, scandita da una clessidra: in questo spazio il visitatore entra nel silenzio ma soprattutto nella propria interiorità. Al termine dell'esperienza i partecipanti possono lasciare, in modo facoltativo, una breve riflessione su ciò che hanno vissuto durante il proprio contatto col silenzio; ogni testimonianza contribuirà alla creazione di un libretto di istruzioni collettivo e condiviso (Modena, Consorzio Creativo Associazione culturale, ven 19, sab 20 e dom 21, ore 10.00-20.00, a cura di: Consorzio Creativo).

L'autopoiesi non riguarda solo la biologia della nostra specie, ma anche il riscatto degli individui attraverso il reinserimento sociale. La mostra **Il dono** presenta opere di **Daniela Alfarano**, a partire dalla scultura *Angelo*, unitamente al docufilm di **Daniele Pignatelli** *Io spero Paradiso*, che racconta la storia di tre detenuti del carcere di Opera che hanno partecipato a un laboratorio promosso per produrre artigianalmente ostie da distribuire alle parrocchie, fino a venire consegnate anche a papa Francesco (Modena, Seminario metropolitano, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-18.00, proiezione del docufilm: ven 19, ore 18.00 e 21.00, sab 20, ore 18.30 e 21.00, alla presenza del regista, dom 21, ore 18.00, curatori: Francesca Baboni e Stefano Taddei, inaugurazione: sab 20, ore 18.00, alla presenza degli artisti e dei curatori).

Il desiderio di crescere e imparare è al centro de **Il fluire del sapere. Racconti fotografici di apprendimento, tradizione e immaginazione**. Questa mostra di **Antonio Barretta, Franca Federzoni, Laura Nora, Massimo Ravera e Dino Sgarbi** esplora il concetto di paideia attraverso cinque prospettive culturali, offrendo un viaggio visivo tra apprendimento, tradizione e memoria collettiva: ogni fotografia è una testimonianza di come il sapere costituisca un patrimonio comune, e invita il visitatore a riflettere sull'importanza della cultura e dell'educazione nel mondo contemporaneo e nella storia dei popoli (Modena, Centro Culturale G. Alberione, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, curatore: Massimo Ravera, a cura di: Fotoclub Colibrì BFI – BFI AV, presentazione: ven 19, ore 17.00, alla presenza degli artisti e del curatore).

L'avventura di diventare grandi è l'esperienza dell'evoluzione sperimentata da ciascuno di noi. **Casa March. Un luogo in cui crescere** è un laboratorio per famiglie e bambini (dagli 0 ai 14 anni) ispirato a *Piccole donne* di Louisa May Alcott: attività e proposte diversificate accompagnano

il racconto della loro storia, dal teatro dove inventare alla Città Celeste tutta da costruire, dalla musica alla cucina, dal ricamo a tanti giochi all'aria aperta (Sassuolo, Villa Giacobazzi - Parco Vistarino (corte della Villa), sab 20 e dom 21, ore 9.30-12.30 e 15.00-19.00, a cura di: Centro per le Famiglie Distretto Ceramico - sede di Sassuolo, in collaborazione con le associazioni: Anffas, Centro Distrettuale di Riuso "Le Radici" - Tutto Si Muove, Ci vuole un villaggio, Gruppo pittori J. Cavedoni, Il Melograno, Le Uncinettine della Comune del parco di Braida, Librarsi, Lo Spino coop sociale, Oratorio San D. Savena parrocchia SS. Consolata, Nuovamente Secchia, Reti di famiglie accoglienti, Scuola di Musica O. Pistoni - Corpo bandistico La Beneficenza).

La foresta degli animali guida è un laboratorio creativo (dai 4 anni) che aiuta i partecipanti a scoprire il proprio animale guida, creandogli attorno una tana, una foresta, un bosco, tramite l'utilizzo di diverse tecniche creative quali collage, disegno e stampa (Carpi, Palazzo dei Pio - Cortile d'onore, sab 20, ore 16.00-18.30, dom 21, ore 16.00-18.30, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

2. Maestri

La paideia, intesa come formazione dell'essere umano, implica necessariamente la relazione asimmetrica tra chi trasmette il sapere e chi lo riceve. Questa relazione si incarna storicamente nella figura del "maestro", che agisce come catalizzatore di trasformazioni culturali, etiche e cognitive. In chiave scientifica, chi insegna rappresenta un fattore di accelerazione nei processi di apprendimento: queste donne e questi uomini svolgono una funzione di impalcatura cognitiva che permette di sostenere, accompagnare e amplificare le capacità del discente, consentendo alla specie umana di superare i propri limiti individuali grazie all'eredità e alla guida di chi è già più esperto. È proprio in questo scambio, capace di unire trasmissione verticale e rielaborazione personale, che la paideia trova un terreno fecondo per la crescita.

Le figure dei maestri incarnano una delle relazioni più dense e controverse della storia culturale umana. Intorno a loro si condensano potere, autorità, desiderio di emancipazione e tensione creativa. Chi insegna può essere il depositario di un sapere normativo che, invece di liberare, rischia di schiacciare l'allievo sotto il peso della ripetizione. Al contrario, può rappresentare un bersaglio da sfidare, verso cui esercitare la ribellione necessaria a tracciare un proprio cammino autonomo. Tra questi due poli estremi esiste anche la possibilità di una cooperazione autentica, in cui maestre e maestri, allieve e allievi si riconoscano reciprocamente come interlocutori, capaci di costruire insieme il senso dell'apprendimento. Questa dialettica, fatta di autorità e libertà, disciplina e creatività, costituisce il nucleo stesso della relazione educativa, e la rende non soltanto una trasmissione di nozioni, ma un'esperienza trasformativa.

14

Gloria Campaner e Margherita Vicario conversano sull'importanza del riconoscimento e della valorizzazione dei musicisti in ***Prima di andare in scena. Ascoltare il proprio talento***. Le due artiste – affermata pianista di livello internazionale l'una, eclettica musicista e regista l'altra – raccontano le proprie esperienze dimostrando quanto conti, in un percorso di formazione, la predisposizione di un ambiente fertile e generativo per lo sviluppo del proprio potenziale e quanto risulti necessario il prioritario ascolto di sé: come la paura, l'euforia e il nervosismo si impadroniscono dei performer e minacciano la riuscita del loro spettacolo, così la vita è cosparsa di quinte in attesa di essere abbandonate, e ciascuno deve imparare come gestire il panico verso il proprio personale palcoscenico (Modena, Chiesa del Voto, ven 19, ore 20.30, a cura di: Modena Città del Belcanto e Conservatorio di Musica Vecchi-Tonelli di Modena e Carpi).

Alla dedizione di un grande Maestro, l'italo-sloveno Igor Coretti Kuret, si deve lo straordinario progetto della European Spirit of Youth Orchestra: un ensemble sinfonico che si rinnova ogni anno e che rappresenta lo spirito europeo, aprendo le porte a talentuosi musicisti fra gli undici e i diciannove anni. La mostra ***Symphonia. Il suono che forma*** presenta il reportage fotografico realizzato da **Luigi Ottani** seguendo l'orchestra ESYO nell'estate del 2019, alla scoperta di un progetto che non è soltanto un esempio d'eccellenza musicale e d'incontro interculturale tra i giovani: è un progetto formativo che, grazie all'impegno di un maestro, si è rivelato uno strumento formidabile per la promozione della cooperazione culturale e dell'integrazione europea (Modena, Complesso San Paolo, ex Chiesa | Sala delle Monache, ven 19 e sab 20, ore 10.00-

23.00, dom 21, ore 10.00-21.00, in collaborazione con: ESYO – European Spirit of Youth Orchestra, presentazione: ven 19, ore 19.00, alla presenza dell'artista).

La cultura pop ci presenta modelli in continua evoluzione, che non solo diventano di riferimento per diverse generazioni ma, spesso, possono costituire tanto dei legami fra persone di età diverse quanto dei fossati che rendono difficoltosa la comunicazione e la condivisione. **Contenuti da condividere. Cultura pop e comunicazione social** è uno speciale de **La Merenda podcast**, che in occasione del festivalfilosofia incontra due ospiti d'eccezione: lo stand-up comedian e scrittore **Giulio Armeni**, titolare del profilo social *Filosofia coatta*, e il content creator **Andrea Lorenzon**, ideatore del canale *Cartoni morti* (Carpi, Giardino della Pieve (ex Pretura), ven 19, ore 18.00 con Giulio Armeni, sab 20, ore 18.00 con Andrea Lorenzon, conduce: Edoardo D'Elia, produzione: La Merenda podcast, assistente di produzione: Chiara Cova, riprese: Giovanni Menchetti, fonico di presa diretta: Yuri Fieni, regia e coordinamento generale: Edoardo D'Elia, a cura di: Ufficio eventi e promozione economica Comune di Carpi).

Per fare teatro non basta la passione: è necessario qualcuno che insegni a recitare, a danzare, a sceneggiare e a interpretare il presente, passando attraverso un processo di scavo personale e ricerca di identità che consente infine di accompagnare il pubblico nel suo percorso di crescita. **Porte aperte alla Scuola di Teatro Iolanda Gazzoero. Variazioni autobiografiche** apre eccezionalmente allo sguardo della città la pratica in aula, le esercitazioni e gli esiti conclusivi, in un'occasione preziosa per scoprire i processi creativi, artistici e umani che si ingenerano fra maestre/maestri e allieve/allievi, e che abitualmente restano riservati ai soli addetti ai lavori (Modena, Palazzo dei Musei, Lapidario Romano del Museo Civico, sab 20, ore 18.30, con: Giuseppe Armillotta, Caterina Birolo, Antonino Cicero Santalena, Federico Cicinelli, Pietro Desimio, Seit Kibja, Francesca Lancelotti, Riccardo Minafra, Lorena Nacchia, Martina Nuzzi, Laura Raccanelli, Penelope Sangiorgi, Giulia Scotti, Clara Sutton, performance a cura di Angela Demattè e Francesca Garolla, collegata al corso "Drammaturgie: variazioni autobiografiche", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, Regione Emilia Romagna, a cura di: Emilia Romagna Teatro Fondazione - Scuola di teatro Iolanda Gazzoero, in collaborazione con: Museo Civico di Modena).

La relazione tra maestro e discepolo viene esplorata, attraverso il canto gregoriano e brani strumentali, dal concerto **Gesù, il Maestro. La dialettica tra maestro e discepolo nella liturgia del Giovedì Santo in canto gregoriano**: il discepolo è chiamato a portare il messaggio del Maestro con fedeltà, senza alterarlo, come *alter Christus*. Il canto gregoriano, esempio di tradizione che si tramanda senza alterazioni, diventa la voce di questa trasmissione: alternato all'esecuzione di brani strumentali, incarna la dialettica tra obbedienza e comprensione, tra insegnamento e testimonianza (Modena, Chiesa della Madonna del Voto, dom 21, ore 17.00, a cura di: Modena Musica Sacra APS).

MASTER è una rassegna di docufilm che si sofferma su alcune figure di maestri (buoni, ma anche cattivi) che, volenti o nolenti, sono stati punti di riferimento, facendo da guide e da modelli di apprendimento e sviluppo. Nella consapevolezza che nessuno è maestro di per sé, ma solo se viene riconosciuto come tale dalla complementarietà con chi apprende (Modena, Sala Truffaut, ven 19, ore 19.00, *Tempo d'attesa*, di Claudia Brignone, Italia, 2023; ore 21.00, *Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza*, di Erika Rossi, Italia, 2024, al termine incontro con la regista; sab 20, ore 19.15, *Pensando ad Anna*, di Tommaso Aramini, Italia, 2024; ore 21.30, *Il genio di Gianni Versace*, di Salvatore Zannino, U.S.A., 2023; dom 21, ore 18.30, *Wishing on a Star*, di Péter Kerekes, Au/Ita/Cro/Slk/Rep Ceca, 2024; ore 20.45, *Fiume o morte!*, di Igor Bezinović, Ita/Cro/Slo, 2025; curatore: Alberto Morsiani, a cura di: Associazione Circuito Cinema).

A scuola, in famiglia o in ogni ambito sociale, la rassegna **Zero in condotta. Giovani in un cinema ribelle** analizza gli elementi alla base del filone cinematografico che ha al centro ribellioni con o senza causa. In un *noi contro voi* che non sempre ha il retrogusto consolatorio del lieto fine, vengono presentate quattro pellicole, ognuna di culto a suo modo, fondamentali e di ispirazione (Carpi, Biblioteca multimediale Arturo Loria – Auditorium, ven 19, ore 20.30: *Zero in condotta*, di Jean Vigo, Francia, 1933; ore 21.30, *Pump up the volume*, di Allan Moyle, U.S.A./Canada, 1990; sab 20, ore 20.30, *I figli della violenza*, di Luis Buñuel, Messico, 1950; ore 22.00: *Battle Royale*, di Fukasaku Kinji, Giappone, 2000; a cura di: Biblioteca multimediale A. Loria).

Un maestro fuori dal comune fu Lev Tolstòj, che nel suo piano per l'istruzione dei contadini di Jasnaja Poljana incluse anche il racconto narrato in **Cosa fa vivere gli uomini? La letteratura come esempio**. Questo reading ripercorre il racconto di Tolstoj, usando come contrappunto musica eseguita dal vivo per coinvolgere gli spettatori tanto sul piano intellettuale quanto su quello emotivo, mettendo in evidenza lo spirito che anima l'opera delle associazioni di volontariato presenti sul territorio (Modena, Fondazione Collegio San Carlo – Teatro, sab 20, ore 18.00, di Lev Tolstòj, con: Simone Maretti, a cura di: Centro Servizi Volontariato Terre Estensi).

A due grandi maestri ribelli è dedicato il reading **Se non è vita questa, niente lo è. Jack Kerouac meets Charles Bukowski**. Forse nessuno scrittore come loro ci ha lasciato una altrettanto irregolare e irriducibile lezione di umanità. Per loro la paideia non è formazione accademica, bensì educazione attraverso l'esperienza vissuta: questo reading rende omaggio al loro rifiuto di essere profeti di mode o rivoluzioni, e al loro voler soltanto scrivere, con una sincerità che diventa stile, musica, carne viva (Modena, Fondazione Collegio San Carlo – Teatro, sab 20, ore 21.30, in scena: Stefania Delia Carnevali, Francesco Rossetti, Luca Zironoli, Claudio Luppi, Daniele Rossi, a cura di: Collettivo squilibri, in collaborazione con: InTendiamoci).

Che cosa ci insegna Socrate? Dai dialoghi platonici è una drammatizzazione che presenta estratti in cui il maestro di Platone discute di avidità, temperanza, coraggio, amicizia e, ovviamente, filosofia. Tramite il metodo del contraddittorio proprio di questi scritti, messo in atto con la confutazione, il dubbio, l'insistenza, il paradosso e l'esemplificazione, questi brani esortano il ragionamento a non quietarsi mai, e sono più che mai validi in un'epoca, come la nostra, di continue certezze, di facili illusioni, di notizie falsate, di cervelli semispenti (Modena, Università per la Terza Età di Modena APS, ven 19, ore 21.00, regia: Davide Bulgarelli, con: Camillo Rossi Barattini, Davide Bulgarelli, Enrico Campagnoli, Marzio Iattici, Fabrizio Iori, Enrico Solmi, a cura di: Università per la Terza Età di Modena APS).

16

Il laboratorio di dialogo filosofico **Disobbedienza. Una pratica dialogica su autorità e libertà**, dedicata a studentesse e studenti del triennio delle scuole superiori, costituisce uno spazio orizzontale in cui la filosofia si pratica insieme. È dunque un'occasione per interrogarsi sul senso dell'educazione, sul rapporto tra autorità e libertà, tra regole e coscienza: attraverso domande, riflessioni e confronto, viene esplorato il significato della disobbedienza come gesto formativo e atto critico fondamentale per l'esercizio della filosofia (Carpi, Giardino della Pieve (ex Pretura), ven 19, ore 15.30-17.30, con: Beatrice Gobbi, Alessia Marchetti, Ilda Mauri e Chiara Minardi, a cura di: Ufficio eventi e promozione economica, in collaborazione con: Filò. Il filo del pensiero ETS – APS).

Ai grandi drammaturghi il teatro ha affidato il compito di insegnare ed educare. Il reading **Docet? L'esperienza del verosimile** ripercorre le grandi questioni su temi di valore etico, sociale,

psicologico attraverso le pagine di grandi autori: da Čechov a Pirandello, da Ionesco a Brecht, passando per Behan, Weiss, Mamet e le interpretazioni critiche delle loro opere (Modena, Università per la Terza Età di Modena APS, dom 21, ore 16.00, a cura di: Gruppo Teatrale UTE "Luigi Riccoboni").

La maestria di un calciatore non si vede solo in campo, ma è data da una complessità ben rappresentata da **Carlos Caszély. Il centravanti che non si inginocchiò**. Questo spettacolo racconta un uomo che, nel Cile schiacciato dalla dittatura di Pinochet, ha scelto la parola, la coerenza e il coraggio. Se pure Caszély ha pagato le sue scelte con l'esclusione e l'isolamento, non ha mai rinunciato alla propria affermazione morale: a riprova che ogni scelta coraggiosa successiva a una presa di coscienza è un nuovo tassello nella *paideia* del dissenso (Modena, Palazzo Santa Margherita - chiostro, ven 19, ore 19.30 e 21.30, con: Saverio Bari, regia: Pierr Nosari, testi: Marco Ferrero, a cura di: Mo' Better Football, produzione: Mo' Better Football).

In campo vanno i giocatori, ma a mandarli in campo sono gli allenatori: a questi teorici del pallone si deve spesso la reinvenzione di talenti, la modifica decisiva di ruoli, la trasformazione del modo stesso in cui il calcio è stato giocato nel corso dei decenni. La mostra **Fare la formazione. Allenatori del calcio europeo, tra identità e visione** è una galleria di storie in cui si sente battere il cuore pulsante del calcio: il dialogo silenzioso e potente tra chi guida e chi segue, perché ogni allenatore è, prima di tutto, un punto di riferimento, capace di incidere profondamente non solo sul rendimento tecnico, ma sul percorso umano degli atleti (Modena, Galleria Europa - Europe Direct, ven 19, sab 20 e dom 21, ore 9.00-19.00, a cura di: EUROPE DIRECT Modena, in collaborazione con: Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena, Mo' Better Football, presentazione: ven 19, ore 11.00).

Collegato a questa mostra, il podcast live **Romanzo di formazioni** gioca sulla consonanza fra la selezione organica di individui che gli allenatori decidono di mandare in campo per una partita e la selezione organica di temi, argomenti, questioni e libri che hanno contribuito a renderci come siamo. Con le interviste a **Marcello Flores** e **Luciano Canova**, il pubblico può andare alla scoperta degli undici autori che hanno contribuito a "fare la formazione" dello storico e dell'economista (Modena, Galleria Europa - Europe Direct, ven 19, ore 17.00 con Marcello Flores, sab 20, ore 17.00 con Luciano Canova, con: Gino Cervi, Federico Frasccherelli, a cura di: EUROPE DIRECT Modena, in collaborazione con: Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena, Mo' Better Football).

17

Oggi giorno l'artista è colui che ha l'opportunità di ammaestrare le macchine, anziché farsene influenzare, per ricevere da esse l'opportunità di esplorare nuovi orizzonti. La mostra **Machine as muse** presenta un'opera della serie *Storms* di **Quayola**, già esposta in Qatar col sostegno della DGCC del Ministero della Cultura, affiancandola a due opere della serie *Giuditta e Oloferne*, già presenti nelle collezioni di Fondazione Ago. Accompagna il display di questa ibridazione sperimentale fra arte e tecnologia una videointervista all'artista (Modena, Fondazione Ago - Palazzo Santa Margherita, Sala Superiori, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, a cura di: Fondazione Ago, in collaborazione con: Ambasciata d'Italia a Doha, Studio Quayola).

Con la mostra **Disobbedienti. Ritratti anonimi di rottura di regole**, **Andrea Federici** presenta una serie di dipinti che raccontano momenti simbolici di disobbedienza nella vita quotidiana e nell'educazione: si tratta di dipinti su tela che ritraggono figure anonime giovanili nell'atto di disobbedire, studenti che rompono o hanno rotto schemi imposti. Parallelamente, nella

stessa galleria, i dipinti di **Gaetano Tommasi** presentati nella mostra **Intuito. Vedere dentro guardare oltre** mostrano soggetti intenti a ricercare una dimensione che vada oltre la visione approssimativa dettata dal semplice riflesso, in contesti che si alternano dall'ambito scolastico al gioco. Queste due mostre presso Ranarossa 3.0 sono accompagnate da testi poetici di **Cristina Boschini** e da materiali didattici provenienti dal suo archivio personale (Modena, Ranarossa 3.0, ven 19 e sab 20, ore 11.00-23.00, dom 21, ore 11.00-21.00, curatrice: Cristina Boschini, a cura di: Ranarossa 3.0, presentazione: ven 19, ore 18.00, alla presenza degli artisti e della curatrice).

I genitori sono le prime – e forse le più rilevanti – figure a cui attingere per gettare le fondamenta della propria formazione. Con l'installazione **Lettere su pentagramma**, **Enrico Trebbi** propone due poesie inserite in due pentagrammi piramidali aperti a fiore e dedicate alle figure genitoriali: una è scritta nella lingua madre dell'autore, quella in cui si parla, si pensa e si scrive; l'altra nella lingua universale dell'alfabeto Morse, che, come la musica, permette di comunicare al mondo intero (Modena, Nuova Ala di Palazzo dei Musei, cortile dell'Acero, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, curatore: Fausto Ferri, presentazione: ven 19, ore 11.00, alla presenza dell'autore e del curatore).

Una bambina ribelle che diventa modello per i più piccoli: nello spettacolo **Treccie rosse. Narrazione di figura liberamente ispirata a Pippi Calzelunghe**, i bambini a partire dai 5 anni entrano a contatto con uno dei personaggi più amati della letteratura internazionale, raccontato attraverso alcune delle sue incredibili storie piene di emozioni e sentimenti, con in scena un'attrice, burattini, pupazzi e sagome di ombre (Modena, Biblioteca civica Antonio Delfini - sala conferenze, palazzo Santa Margherita, dom 21, ore 17.00, con: Roberta Colombo e Andrea Monticelli, testo e regia: Roberta Colombo, produzione: Teatro del Drago, a cura di: Biblioteca civica Antonio Delfini).

Paideia in Wonderland. Una favola pedagogica è un reading che porta sul palcoscenico una figura ribelle, curiosa, fuori misura, capace di affrontare avventure sempre nuove del processo formativo che plasma l'anima, il pensiero e il carattere, diventando lei stessa l'emblema di ogni essere umano in formazione (Modena, Fondazione Collegio San Carlo - Teatro, dom 21, ore 20.30, testi e regia: Sandra Tassi, scenografia: Fabio Anderlini, a cura di: Gruppo Teatrale A3 - Associazione culturale "Il Leggio", Banca del Tempo Modena e Arcoscenico).

Il laboratorio **Cantiere uomo. Il tuo maestro in un'opera** prevede la creazione di immagini e maschere di "figure guida", concentrandosi su coloro per i quali tale apprendistato può rivelarsi particolarmente difficile. Se infatti è abituale che siano gli adulti a farsi maestri dei bambini, può capitare che nel corso della vita le parti si invertano, e che siano i giovani a dover accompagnare gli anziani, i figli a educare i genitori, e i disabili si rivelino maestri per i loro stessi educatori (Sassuolo, Villa Giacobazzi - portico vetrato e area limitrofa, sab 20 e dom 21, ore 10.00-12.30 e 16.00-19.00, a cura di: Ufficio di Piano - Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e CSV Terre Estensi ODV, in collaborazione con: Gulliver Cooperativa Sociale - SEI Servizio Educativo Inclusivo e Centri socio-riabilitativi diurni (Aquilone, Fossetta, Lupi Sociali, Non ti scordar di me, Villa Sabbatini), Anffas Sassuolo, Ass. San Gaetano, Aut Aut, Bloved Bimbi Amati, Circolo Agape Braida, Concesco, Croce Rossa Prignano, Croce Rossa Sassuolo, Curacari, In-Contromano, MeteAperite, Nuovamente, Solgarden Soc. Coop, Tutto si muove, APS "L'ora del noi").

3. Scuola

La paideia, come processo di formazione integrale dell'essere umano, ha trovato nella scuola uno dei suoi luoghi privilegiati di attuazione. Qui si cristallizzano le pratiche di trasmissione culturale e le forme di socializzazione che plasmano la convivenza democratica. In una prospettiva antropologica, la scuola può essere letta come un ambiente adattativo di apprendimento collettivo, in cui si sperimentano codici, regole e linguaggi condivisi, e dove la coevoluzione tra individuo e comunità permette di sviluppare competenze non solo cognitive, ma anche relazionali ed etiche, necessarie per abitare un mondo complesso.

La scuola è molto più che un'istituzione educativa: è un laboratorio sociale in cui si apprende a vivere insieme. Oltre a garantire il diritto allo studio e l'accesso al sapere, la scuola definisce la forma tramite cui ciascuno partecipa alla collettività, intrecciando la crescita individuale con la costruzione di un'identità condivisa. Al suo interno si intrecciano discipline, regole, metodi e linguaggi che modellano la persona e la preparano ad agire responsabilmente nella società. Tuttavia, la scuola è anche il luogo dove si sperimentano tensioni: tra disciplina e libertà, tra valutazione e inclusione, tra la trasmissione di un sapere stabilito e la spinta all'innovazione. In questa complessità si radica la sua funzione di cantiere permanente della paideia, dove ogni generazione ridefinisce che cosa significhi formare ed essere formati.

19

Paolo Di Paolo ci invita a ritornare studenti nel reading ***L'eterno presente della poesia. Ritrovare i versi studiati a scuola.*** Lontani dal loro ruolo di "compiti per casa", questi testi rivelano il loro potere e valore esistenziale: sono in grado di riflettere su temi profondissimi e necessari, sottraendoci all'illusione dell'eterna spensieratezza che, troppo spesso, il mondo adulto con le sue richieste di utilità e praticità, ci porta a inseguire; e ci insegnano a leggere con occhi antichi i tormenti e le sofferenze del mondo di oggi (Carpi, Piazza Martiri, sab 20, ore 22.00).

Nella conversazione ***Una scuola inclusiva e rispettosa delle unicità personali***, **Luigina Mortari e Vanessa Roghi** si interrogano su come creare ambienti educativi che pongano al centro della vita scolastica la convivenza di tutte le diverse "unicità personali", valorizzando le diversità e le differenze culturali, i diversi stili di apprendimento e le differenti competenze e capacità relazionali. Tale prospettiva ci mostra come, in un gruppo classe, alunne e alunni con BES o con disabilità o con background migratorio o con una situazione familiare difficile o con fragilità emotive e affettive costituiscano tutte e tutti una risorsa reciproca per la crescita emotiva, affettiva e cognitiva (Modena, Piazza Sant'Agostino, sab 20, ore 17.30, conduce: Francesco D'Angella, a cura di: Assessorato a Politiche educative, Rapporto con l'Università – Comune di Modena, anteprima di *Il coraggio delle emozioni. Imparare l'intelligenza emotiva a scuola, in famiglia e in città*, nell'ambito di "Modena fa scuola", 23-25 ottobre 2025).

La formazione di un individuo dipende dalla collettività o dipende soprattutto da se stesso? In ***Ci si forma da soli o con gli altri? A scuola di dibattito col festivalfilosofia*** una selezione di studenti di licei modenesi si confronta in un dibattito che argomenta le motivazioni e gli stimoli che portano alla formazione individuale, chiedendosi quanto – e se – sia influenzata dalla collettività. Il laboratorio, aperto al pubblico, deriva dal progetto *A scuola di dibattito col festivalfilosofia*, sperimentato durante lo scorso anno scolastico negli istituti superiori della provincia di Modena. Le due squadre di studenti dibatteranno con l'intento di far emergere al meglio la tesi sostenuta da ciascuna, ma senza competitività, nella prospettiva di rendere evidente come spesso sia necessario analizzare punti di vista differenti per avvicinarsi alla verità delle questioni (Modena, Complesso San Filippo Neri – Sala Manifattura, sab 20, ore 14.30).

Una delle prime istituzioni di livello universitario a mostrare le caratteristiche dei moderni politecnici è stata la scuola fondata a Modena nel 1823 dal duca Francesco IV d'Austria-Este, a cui il festivalfilosofia dedica ben due mostre e due laboratori. La mostra ***Cadetti matematici pionieri. Menti pensanti tra disciplina e insurrezione*** racconta tramite opere, documenti, strumenti da lavoro e modelli di macchine edili il Politecnico estense sullo sfondo del Risorgimento. Se molti allievi hanno svolto un ruolo di primo piano in ambito scientifico o accademico, altrettanti, a cominciare da Manfredo Fanti, hanno rischiato il carcere o l'esilio per realizzare il sogno dell'unità nazionale (Modena, Palazzo dei Musei, Museo Civico, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, curatore: Stefano Bulgarelli, in collaborazione con: Elena Grazia Fè, a cura di: Museo Civico di Modena, in collaborazione con: Archivio Storico del Comune di Modena, presentazione: ven 19, ore 17.00).

Collegato a questa mostra, il laboratorio per bambini dai 4 anni ***Datemi una leva... e vi costruirò un mondo! Animazione ludico-didattica sui modelli di macchine dei Cadetti matematici pionieri***: in questo spettacolo ricco di esperimenti e tutto da ridere, i "professori pazzi" di Leo Scienza spiegano come funzionavano i modelli e le macchine realizzate dai cadetti, quali principi e leggi scientifiche sfruttavano e quali mezzi impieghiamo ancora oggi per scopi simili (Modena, Palazzo dei Musei, Museo Civico – Sala Mostre, sab 20, ore 14.30, 16.00 e 17.30, con: Leo Scienza, a cura di: Museo Civico di Modena – Servizio educativo).

20

La mostra ***Cadetti matematici pionieri. Disegni di architettura da un politecnico ante litteram*** espone invece una selezione dei disegni originali degli allievi dell'epoca, per consentire ai visitatori di riscoprire la Modena ottocentesca: le sue contrade e i suoi palazzi, alcuni dei quali oramai scomparsi (Modena, Palazzo dei Musei, Archivio Storico del Comune di Modena, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, curatrice: Elisabetta Frascaroli, a cura di: Archivio Storico del Comune di Modena, in collaborazione con: Museo Civico, presentazione: ven 19, ore 17.30).

Collegato a questa mostra, il laboratorio ***Cartonville. Ridisegniamo la città insieme ai Cadetti matematici pionieri*** crea un piccolo cantiere dove la città è scenario di una continua progettazione. Ritagliando forme nel cartone ondulato, usando le superfici rigate e colorate, manipolando e piegando la carta con incisioni e strappi per definire contorni, torri, tetti, mura, smerli, si potranno così restituire volti molteplici alla città. E, se manca l'ispirazione, ci si può rifare alle tavole architettoniche originali dei Cadetti matematici pionieri (Modena, Nuova Ala di Palazzo dei Musei, Lab Zero99, dom 21, ore 10.30-12.00 e 15.30-17.00, con: Artebambini, a cura di: Archivio Storico del Comune di Modena).

La scuola di Barbiana, fondata nel 1956 da don Lorenzo Milani e rivolta a “ragazzi del popolo”, è forse il più celebre esempio italiano di didattica alternativa. La mostra fotografica **Barbiana. Il silenzio diventa voce** contribuisce a rendere più completo il messaggio della scuola di Barbiana. Le scene delle lezioni, delle discussioni intorno a un libro o a un giornale e dei momenti di vita comune si susseguono ritraendo in modo obiettivo e lucido i ragazzi e le ragazze che si sono incontrati e formati in quelle atipiche aule e con quel singolare maestro. In occasione della presentazione della mostra, interviene il professor **Riccardo Cesari**, mentre **Edoardo Buffagni** legge alcuni scritti di don Milani e testimonianze di studenti degli Istituti Superiori di Modena e provincia (Modena, Centro Accoglienza “Papa Francesco” Caritas diocesana, Scuola di Italiano Penny Wirton, ven 19, ore 16.00-20.00, sab 20, ore 10.00-21.00, dom 21, ore 10.00-20.00, a cura di: Gruppo Don Lorenzo Milani Modena – ODV, produzione: Fondazione Don Lorenzo Milani, in collaborazione con: Scuola Penny Wirton - Caritas Diocesana, presentazione: sab 20, ore 16.00)

Nato da un’indagine storica sulle scuole di borgata nella Roma degli anni Sessanta, lo spettacolo **Che si trovino male. Un’incredibile esperienza di pedagogia popolare in un monologo teatrale per lettere e musica** è un invito a riflettere sul valore della scuola oggi e sulla necessità di superare le barriere dell’abitudine e della burocrazia per andare incontro alle esigenze specifiche, spesso inimmaginabili, di ciascun discente (Modena, Palazzo Santa Margherita – chiostro, sab 20, ore 21.00, con: Giulia Angeloni e Simone Arlorio, testo: Giulia Angeloni, regia: Francesca Cassottana, musiche: Simone Arlorio, set e lighting design: Andrea Gagliotta, costumi: Alice Delfino, produzione: I Franchi APS / Tedacà, col sostegno di: Proxima Res e Periferie Artistiche – centro di residenza della regione Lazio, a cura di: Biblioteca civica Antonio Delfini).

Per capire cosa voglia dire l’educazione nei nostri giorni, è necessario sfatare alcuni cliché e mettere anzitutto in risalto come i banchi di scuola non siano l’unico luogo deputato all’apprendimento. **La retta via esiste solo in geometria** è un progetto espositivo diffuso in cui **PAMCOC** mira a spiazzare lo spettatore con opere che facciano sorgere dubbi o accendere curiosità, mettendo l’accento sull’importanza di porsi sempre delle domande e al tempo stesso fantasticare, sia per coltivare un pensiero critico, sia per mantenere vivo il nostro bambino interiore (Sassuolo, Municipio di Sassuolo – Sala Matrimoni e Piazza Garibaldi – Portici, ven 19 e sab 20, ore 9.00-22.00, dom 21, ore 9.00-20.00, curatrice: Martina Di Toro, a cura di: Servizio Eventi Culturali – Comune di Sassuolo, presentazione: ven 19, ore 19.00, alla presenza dell’artista e della curatrice).

Con la mostra **La diseducazione al reale, Andrea Mastrovito** ripensa i banchi su cui ci siamo seduti da alunni come supporto e veicolo per una rielaborazione di immagini, concetti e rimandi che coinvolgono diversi ambiti del sapere, sintetizzati nelle “materie scolastiche”. In questo modo il contesto della scuola viene progressivamente svuotato, presentato tramite riquadri vuoti o sovrapposizioni di livelli diversi di segni, offrendo al reale nuove forme e diverse possibilità di lettura (Modena, Arena Spazio Culturale, ven 19, ore 11.00-20.00, sab 20, ore 11.00-23.00, dom 21, ore 11.00-20.00, curatrice: Marcella Manni, a cura di: Arena Spazio Culturale, in collaborazione con: Galleria Michela Rizzo – Venezia).

A margine della mostra, la conversazione **Crescere consapevoli. La formazione dei giovani, tra diritti e doveri** affronta il modo in cui la comunicazione digitale, in particolare attraverso i social media, sta trasformando in maniera radicale la diffusione del sapere e l’interazione educativa: un tema decisivo non solo per il futuro prossimo, ma già nel presente, per un momento di confronto sulle attuali sfide educative e sull’evoluzione dell’educazione civica, che oggi include anche la cittadinanza digitale (Modena, Arena Spazio Culturale, sab 20, ore 10.30,

con: Guido Giusti, Claudia Giudici, Isabella Conti, Francesca Florio, Roberta Dieci, Andrea Mastrovito, modera: Marcella Manni, a cura di: Ufficio del Difensore Civico Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con: Garante Regionale dell'infanzia e dell'adolescenza Regione Emilia-Romagna).

La mostra **Humanae institutiones. Dalla paideia ellenistica all'Intelligenza Artificiale** presenta esempi di trasmissione dei saperi coinvolgendo le tre sezioni dell'Accademia, che affondano le radici nel passato ma si spingono a esplorare gli sviluppi futuri in settori decisivi a cui viene affidata la trasmissione dei saperi: quello scientifico, quello umanistico e quello giuridico. Vengono documentate la progressiva affermazione della cultura latina, le strutture per l'apprendimento giuridico nell'antica Roma e l'attività del matematico Paolo Ruffini, alunno e docente dell'Università di Modena (Modena, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, ven 19, ore 16.30-20.30, sab 20, ore 16.30-21.30, dom 21, ore 16.30-20.30, curatori: Maria Franca Brigatti, Donata Ghermandi, Salvatore Puliatti, a cura di: Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, presentazione: ven 19, ore 17.30, alla presenza dei curatori).

Affiancato alla mostra, l'intervento di **Salvatore Puliatti Scuole e insegnamento del diritto in Roma antica** intende illustrare come i metodi della *paideia* ellenistica poco rispondessero allo spirito pratico della giurisprudenza romana di età repubblicana, che imponeva invece il ricorso a forme peculiari di apprendimento (Modena, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, sab 20, ore 11.00, a cura di: Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena).

Alle diverse sfaccettature del valore sociale della scuola dedica tre iniziative la Fondazione San Filippo Neri. Il laboratorio d'orientamento **Heroes Card game** si propone l'obiettivo di promuovere in modo coinvolgente un clima relazionale positivo nelle classi, stimolando la formazione di un gruppo che agevoli la maturazione di ciascuno, grazie a un gioco di ruolo che immerge gli studenti in un'atmosfera ispirata ai supereroi dei fumetti e dei film (Modena, Complesso San Filippo Neri – Sale studio e Sala Archi, ven 19, ore 15.00-17.00, sab 20, ore 9.00-11.00 e 11.00-13.00, a cura di: Fondazione San Filippo Neri, in collaborazione con: Schoolab Ets).

22

Il laboratorio per tutti **La trasmissione del sapere. Dove si impara a essere ciò che si è?** è un progetto fatto di parole, foto e video, per raccontare come le scuole di oggi raccolgano questa sfida e come chi insegna e chi impara, progredendo insieme nella trasmissione dei saperi, risponda alla domanda fondamentale cui il mondo educativo ha l'esigenza di rispondere: è così, infatti, che la scuola diventa il luogo dove si impara a essere ciò che si è (Modena, Complesso San Filippo Neri – Sale studio e Sala Archi, inaugurazione, alla presenza dei curatori: ven 19, ore 11.00-13.00, sab 20, ore 11.00-13.00 e 15.00-17.00, dom 21, ore 11.00-13.00, a cura di: Fondazione San Filippo Neri, in collaborazione con: IC9 (Modena); IPSIA Corni (Modena)).

Collegato a questo evento, **La trasmissione del sapere. Laboratorio di serigrafia** è un progetto che coinvolge i minori stranieri non accompagnati della Comunità San Filippo Neri e prevede l'installazione al suo interno di un laboratorio di serigrafia, nonché la creazione di un corso di formazione relativo alle tecniche di stampa serigrafica. Al termine della lavorazione, viene messa a disposizione una serie limitata di oggetti di merchandising con il logo del festival *filosofia* 2025, stampato a mano, da distribuire ai partecipanti dietro offerta libera (Modena, Complesso San Filippo Neri – Piazza Manifattura, sab 20, ore 15.00-17.00, dom 21, ore 10.00-12.00, a cura di: Fondazione San Filippo Neri, in collaborazione con: Mondo Barrio Aps).

La scuola ideale. Laboratorio per giovani filosofi dai 7 ai 10 anni, attraverso un piccolo esperimento filosofico e un confronto collettivo, invita i bambini a riflettere sul proprio ideale di scuola, per indagare sull'esperienza personale e universale dell'educazione, imparare a pensare insieme, ascoltare gli altri e dare valore alle proprie idee, in un clima accogliente e curioso (Carpi, Giardino della Pieve (ex Pretura), dom 21, ore 16.00, con: Prisca Amoroso, a cura di: Ufficio eventi e promozione economica).

La narrazione in musica **Il confine del bosco. Artemide, la bambina, l'orsa** tratta dall'albo *La bambina e l'orsa* di Cristiana Pezzetta, illustrato da Sylvie Bello (Topipittori), ci interroga sulla gestione del confine tra selvaggio e umano, raccontando la leggenda dietro un antico luogo - il tempio di Artemide, la dea dei boschi, a Brauron - in cui le bambine venivano accolte e istruite dalle sacerdotesse (Carpi, Palazzo dei Pio - Castello dei ragazzi, Cortile del Ninfeo, dom 21, ore 17.30, voce narrante: Alessia Canducci, musiche: Tiziano Paganelli, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

Parte integrante della narrazione è l'installazione **La bambina e l'orsa**, che propone tavole originali e grandi riproduzioni delle immagini dell'artista **Sylvie Bello**, che illustrano come, dall'incontro fortuito fra le due protagoniste, una umana e una animale, abbia avuto inizio la storia del tempio di Artemide e della scuola delle sacerdotesse (Carpi, Palazzo dei Pio - Sala Estense, ven 19, sab 20 e dom 21, ore 10.00-20.00, a cura di: Il Castello dei ragazzi, in collaborazione con: Sylvie Bello).

A ciò si aggiunge il laboratorio per bambini dai 6 anni **Incontrare l'orsa - Disegnare l'orsa**, in cui Sylvie Bello introduce i partecipanti nei percorsi creativi che hanno accompagnato la nascita delle illustrazioni de *La bambina e l'orsa*, invitandoli a giocare con alcuni aspetti essenziali del disegno: lo spazio del foglio bianco, gli strumenti tecnici, l'energia della mano (Carpi, Palazzo dei Pio - Castello dei ragazzi, sab 20, ore 10.30 e 16.30, con: Sylvie Bello, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

4. Apprendistato

La paideia non è mai stata solo trasmissione di valori astratti, ma anche apprendimento del saper fare, inteso come insieme di gesti, tecniche e tecnologie che definiscono l'agire umano nel mondo. In questo senso, l'apprendistato rappresenta una delle forme più universali di educazione: una pratica operativa capace di trasformare l'osservazione in competenza e la ripetizione in innovazione, garantendo il progresso del lavoro e la custodia delle tradizioni familiari, creando le condizioni per integrare il passato con i continui sviluppi della tecnica e con le trasformazioni tecnologiche che segnano ogni epoca.

L'apprendistato costituisce una modalità fondamentale con cui l'essere umano tramanda conoscenze operative, tecniche e professionali. Non è mai un semplice passaggio di regole, ma un percorso relazionale, in cui l'imitazione dell'esempio si intreccia con la sperimentazione personale, trovando un compromesso fra individuo e contesto sociale. Su questo terreno si incontrano inoltre la cultura scientifica e quella umanistica, spesso considerate contrapposte, ma in realtà entrambe necessarie a formare persone capaci di leggere la complessità e trasformarla. L'apprendistato mostra come la conoscenza possa diventare gesto vivo, concretizzandosi nel fare e nel progettare, mantenendo un equilibrio tra precisione e creatività. Questa esperienza continua a essere una leva di rinnovamento per le società, perché permette di rigenerare mestieri, arti e saperi adattandoli alle sfide del presente senza recidere i legami con il passato.

È in famiglia che apprendiamo a essere chi siamo. **Erica Mou** racconta questo filo ben visibile fatto di aneddoti, nomignoli e tradizioni che unisce i frutti di uno stesso albero genealogico nel reading **Diario di specchi. Sfogliando la voce della propria madre**, rincorrendo simmetrie familiari e mostrando come la parola - parlata o scritta - sia in grado di regalare tempo in più a coloro che ne fruiscono di generazione in generazione. Eppure, anche le figure che pensiamo conoscere da sempre e per sempre hanno il potere di stupirci, mostrandoci lati di sé ignoti e impensati. Accompagna l'intervento un mini-live chitarra e voce (Modena, Piazza Grande - Sito Patrimonio Mondiale, dom 21, ore 21.00).

24

Il futuro lavorativo e la previdenza sociale sono argomenti che riguardano tutti, anche giovani e giovanissimi. **INPS per i giovani. Insieme per il tuo futuro** è un laboratorio che, con sessioni specifiche in base alle diverse fasce d'età, mira a fornire a bambini, ragazzi e adolescenti, gli strumenti per orientarsi nel mercato del lavoro e nella costruzione del proprio percorso previdenziale e a costruire insieme un punto di contatto nella comunicazione tra INPS e nuove generazioni, grazie a un flusso bidirezionale della trasmissione del sapere, navigando insieme nel sistema previdenza, in modo innovativo e immersivo, verso un welfare generazionale (Modena, Liceo Artistico Adolfo Venturi - Cortile del Melograno, ven 19, ore 9.00-10.00 laboratorio per scuole primarie, ore 10.30-11.30 laboratorio per scuole medie, ore 12.00-13.00 laboratorio per scuole superiori, ore 15.00 salute istituzionale, ore 15.30-16.30 laboratorio per scuole superiori, a cura di: Direzione provinciale INPS Modena).

Cambiare registro. Genere e potere nella formazione propone una riflessione su leadership, identità e linguaggi nel lavoro, per indagare su quali modelli formativi stiano scomparendo e quali emergendo, e chiedersi a chi venga oggi riconosciuta la legittimità di insegnare. Il laboratorio si articola in una fase riflessiva e una partecipativa, in cui il pubblico è chiamato a contribuire alla costruzione di un "Manifesto delle generazioni a confronto", attraverso una parola-chiave personale (Sassuolo, Auditorium Pierangelo Bertoli, ven 19, ore 16.00 e 18.00, a cura di: Associazione Senior APS, in collaborazione con: Stars & Cows S.r.l. Società Benefit).

Il laboratorio **Cambiare registro. Le età del lavoro e i modelli aziendali** mette invece a confronto i diversi contesti di imprese tradizionali e startup, intendendo non solo affrontare i corrispettivi modelli culturali, ma anche individuare i pregiudizi legati all'età. Si articola anch'esso in una fase riflessiva e una partecipativa, grazie a momenti di confronto aperto con il pubblico finalizzati alla raccolta di parole chiave per tracciare una mappa dei significati condivisi sul lavoro che cambia (Sassuolo, Auditorium Pierangelo Bertoli, sab 20, ore 10.00 e 12.00, a cura di: Associazione Senior APS, in collaborazione con: Stars & Cows S.r.l. Società Benefit).

Il ritmo e la disciplina del lavoro artigianale sono al centro della mostra **Segni, trame e fili. I libri di Loretta Cappanera**. La mostra ripercorre alcune tappe fondamentali del percorso creativo dell'artista friulana, attraverso l'esplorazione di diverse tecniche, supporti e materiali: dall'incisione calcografica alla xilografia e serigrafia su carta giapponese o tessuto, dalla stampa alla gomma alla stampa a stencil fino ad approdare all'uso del filo colorato e del ricamo a mano come strumenti di disegno, scrittura e composizione (Modena, Palazzo dei Musei – Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00; curatori: Francesca Agostinelli, Luca Pietro Nicoletti, a cura di: Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti, presentazione: ven 19, ore 18.00, alla presenza dell'artista, visite guidate insieme all'artista: sab 20, ore 11.00 e 17.30).

Collegato a questa mostra, il laboratorio per tutti **C'è un filo che ci unisce! Creare un'opera collettiva con fili e tessuti** consente di sperimentare le infinite possibilità offerte dall'uso del filo e della stoffa come strumenti di narrazione ed espressione. I partecipanti sono coinvolti nella realizzazione di tasselli personalizzati che, collegati insieme, danno vita a un'opera collettiva, da esporre successivamente alla biblioteca Poletti, accanto alle creazioni dell'artista del libro Loretta Cappanera (Modena, Nuova Ala di Palazzo dei Musei, Lab Zero99, sab 20, ore 10.30, 16.00 e 20.30, con: Artebambini, a cura di: Biblioteca civica d'arte e architettura Luigi Poletti).

25

La bottega come luogo del saper fare, dove si manifestano le infinite possibilità del rapporto uomo-materia è indagata ne **Il giusto tempo. Il saper fare fra arte e artigianalità**, con opere di **Cristina Faedi, Insetti Xilografi e Laura Morselli**. Questa mostra collettiva espone opere dovute a collage analogici, assemblage, stampe xilografiche, calcografia, pittura e riuso creativo, allo scopo di mostrare l'importanza dell'attesa per apprendere, insegnare, superare la frustrazione dell'errore, scoprire il gesto corretto e conoscere attraverso il rapporto dialettico con i materiali (Modena, Laboratorio artigianale Artemisia Opere, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, curatrice: Cristina Faedi, presentazione: ven 19, ore 19.00, alla presenza della curatrice e degli artisti).

Il laboratorio come luogo dell'apprendimento, sede di relazioni professionali e familiari, in cui l'artigianato diventa arte, è al centro di **Di mano in mano. Dal filo alla maglia**: questa mostra racconta il lungo percorso identitario e formativo dei laboratori domestici di Carpi nel corso dei secoli, soffermandosi in particolare sulla capacità creativa del territorio, dal truciolo alla moda e

sul passaggio dalla materia prima al prodotto finito, testimonianza di un saper fare tramandato di generazione in generazione (Carpi, Musei di Palazzo dei Pio – Sala dei Mori, ven 19 e sab 20, ore 10.00-23.00, dom 21, ore 10.00-21.00, curatrice: Manuela Rossi, a cura di: Musei di Palazzo dei Pio, presentazione: ven 19, ore 19, alla presenza della curatrice).

Famiglia Bach. Padri, figli e maestri è un concerto che esplora il legame didattico e artistico che ha cementato la famiglia del compositore tedesco, a sua volta discendente da musicisti, offrendo un viaggio musicale arricchito anche dei brani di Georg Philipp Telemann, amico e riferimento musicale dei Bach. Ad eseguire il concerto è l'Ensemble "Crescere in Musica", una formazione di giovanissimi talenti coltivati nel costante apprendimento e nella passione per l'arte musica (Modena, Chiesa di Sant'Agostino, sab 20, ore 20.30, con: Ensemble Crescere in Musica Baroque, Sergio Gasparella, *direzione al cembalo*, a cura di: Grandezze & Meraviglie – XXVIII Festival Musicale Estense).

A margine del concerto, tre laboratori per venire introdotti agli strumenti antichi per mezzo di un incontro di formazione dedicato a chi ha i primi rudimenti musicali, in uno scambio proficuo fra presente e passato. **Prove di musica – Organo. Prime esperienze di strumento antico** introduce chi suona la tastiera al primo contatto con un prestigioso organo storico (Modena, Chiesa di Sant'Agostino, ven 19, ore 10.00-13.00, con: Lorenzo Esposito, a cura di: Grandezze & Meraviglie – XXVIII Festival Musicale Estense).

Prove di musica – Liuto e Tiorba. Prime esperienze di strumento antico è un laboratorio guidato da un giovane musicista e pensato per chi suona la chitarra o altri strumenti a pizzico, anche a livello amatoriale, introduce al primo contatto con liuto e tiorba (Modena, Sede di Grandezze & Meraviglie, sab 20, ore 10.00-13.00, con: Stefano Sandru, a cura di: Grandezze & Meraviglie – XXVIII Festival Musicale Estense).

Da ultimo, **Prove di musica – Clavicembalo. Prime esperienze di strumento antico**, guidato da un giovane musicista, è un laboratorio pensato per chi suona la tastiera, anche a livello amatoriale, e introduce al primo contatto con il clavicembalo, uno degli antenati del pianoforte (Modena, Sede di Grandezze & Meraviglie, dom 21, ore 10.00-13.00, con: Luca Trenti, a cura di: Grandezze & Meraviglie – XXVIII Festival Musicale Estense).

Dieci minuti per salvare una vita. Come si impara l'opera umana più bella è un laboratorio della Croce Rossa Italiana che consente di apprendere preziose nozioni per intervenire in caso di necessità e praticare senza improvvisazione una manovra salvavita. Nel centro storico di Carpi vengono esposti dei Qr code da inquadrare per accedere a contenuti video formativi su primo soccorso e RCP: i partecipanti possono guardare tutti i video anche presso lo stand CRI in Piazza Martiri, dove è presente tutto il materiale per esercitarsi insieme ai volontari (Carpi, Piazza Martiri, ven 19 e sab 20, ore 10.00-12.30 e 16.00-19.00, dom 21, ore 10.00-12.30, a cura di: Croce Rossa Italiana - Comitato di Carpi).

L'attività di Medici Senza Frontiere si radica su una continua formazione per consolidare le competenze professionali e umane da mettere in atto in contesti di emergenza o di povertà. Il laboratorio **Non si cresce all'improvviso. Professionalità e percorsi formativi per gli interventi umanitari** consente di scoprire i percorsi di formazione in continuo aggiornamento, che da molto tempo caratterizzano la dimensione MSF, e capire in che modo MSF prova a fare la

differenza investendo in maniera vigorosa e continuativa alle carenze strutturali e formative nei più diversificati scenari (Modena, Complesso San Filippo Neri – cortile coperto, ven 19, ore 16.00-19.00, sab 20 e dom 21, ore 9.30-19.00, a cura di: Medici Senza Frontiere).

La rilevanza paideutica del rapporto fra medico e paziente viene indagata da tre iniziative interconnesse, che si articolano nell'introduzione del tema da parte di un esperto, nella simulazione di una lezione, nell'interazione con i partecipanti e in un momento per trarre conclusioni riguardo a ciò che sarebbe stato impossibile imparare senza l'apporto decisivo del paziente. **Prendersi cura. Cosa insegnano i pazienti ai medici** verte sull'importanza dell'ascolto di pazienti, caregiver e familiari che accompagnano il paziente durante la malattia, vivendoci a stretto contatto (Modena, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali di UNIMORE, ven 19, ore 16.00, con: Erika Borellini, Linda Giugni, Giorgio Zanetti, Silvia Ferrari, curatrice: Maria Stella Padula).

Il laboratorio **Prendersi cura. Dall'esperienza concreta alla lezione teorica** si concentra invece sull'importanza di dedicare, all'interno dell'insegnamento teorico della medicina, uno spazio specifico ad estratti di narrazioni delle esperienze dei caregiver e dei familiari, per non ridurre la malattia alla diagnosi ma riconoscerle il valore di irripetibile esperienza vissuta (Modena, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali di UNIMORE, sab 20, ore 16.00, con: Daniela Farneti, Massimo Meinero, Annamaria Contini, curatrice: Maria Stella Padula).

Infine, **Prendersi cura. A scuola dai pazienti** è un laboratorio dedicato a come gli insegnamenti, se integrati con l'esperienza vissuta, possano segnare lo studente, facendogli comprendere l'importanza dell'apporto del paziente nell'accompagnarlo durante il decorso della malattia (Modena, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali di UNIMORE, dom 21, ore 16.00, con Michele Zoli, Daniela Giuliani, Gilda Sandri, Davide Fornaciari, curatrice: Maria Stella Padula).

27

Crescere non significa soltanto attendere che il tempo passi, ma curare la formazione di sé per mezzo dell'impegno e della capacità di selezionare le esperienze più rilevanti. Il laboratorio **Officine Adolescenti. Sperimentare, apprendere, fare insieme** immagina un luogo temporaneo, spazio di sperimentazione analogica e digitale, in cui trovare adulti competenti che da un lato siano delle valide "guide", ma dall'altro sappiano lasciare spazio e autonomia al pensiero dei ragazzi e delle ragazze (Sassuolo, Temple Bar, ven 19 e sab 20, ore 10.00-13.00 e 14.00-19.00, a cura di: Progetto Adolescenza Unione dei Comuni Distretto Ceramico, in collaborazione con: Associazione culturale Rock's, Associazione Regina della Pace, Lumen APS, Centro Servizi Volontariato Terre Estensi, Néa Quotidiano, Progetto Zone - Aliante Cooperativa sociale, Cooperativa Don Bosco & Co., Comunità Tana per tutti/OFF 16 - Cooperativa sociale Gulliver, Cooperativa sociale Lo Spino, Centro per le Famiglie Distretto Ceramico).

Un capolavoro dell'apprendistato è il Duomo di Modena, Patrimonio Mondiale Unesco, dove la trasmissione di un sapere concreto si è tradotta in **Un'enciclopedia scolpita. Messaggi e insegnamenti nelle immagini del Duomo**: l'intero edificio intende infatti riflettere l'ordine del cosmo e custodire un sapere universale, offrendo insegnamenti spirituali e morali. Questo percorso è finalizzato a cogliere i dettagli scultorei e imparare a decifrare i messaggi e i significati allegorici scolpiti nella pietra oltre novecento anni fa, grazie anche a un pieghevole da ritirare ai Musei del Duomo che accompagna i visitatori in un gioco di scoperta (Modena, Sito Patrimonio Mondiale di Modena, ven 19, ore 10.00-18.00, sab 20 e dom 21, ore 10.00-19.00, a cura di: Musei del Duomo, Ufficio Patrimonio Mondiale di Modena - Museo Civico di Modena).

Collegato a questo itinerario, il laboratorio per bambini dai 4 ai 7 anni **Libri senza parole** dimostra che osservare attentamente il Duomo è come leggere un libro di pietra, che per immagini racconta storie e favole per trasmettere una morale. Questo laboratorio, prendendo spunto dalle favole della Porta della Pescheria, invita a creare piccoli silent book che si concludono con un importante messaggio tutto da scoprire (Modena, sab 20, ore 10.30, dom 21, ore 17.00, a cura di: Ufficio Patrimonio Mondiale di Modena - Museo Civico di Modena, Musei del Duomo di Modena).

Collegato a questo evento, ma dedicato a ragazzi dagli 8 ai 12 anni, è l'itinerario investigativo **L'artigiano misterioso. Le maestranze del cantiere medievale**, che induce i partecipanti a scoprire come era organizzata la fabbrica del Duomo di Modena, familiarizzare con gli strumenti e i materiali e, soprattutto, raccogliere informazioni e indizi per indovinare con quale ruolo si è capitati nel cantiere (Modena, Sito Patrimonio Mondiale di Modena, ven 19, ore 17.00, dom 21, ore 11.00, a cura di: Ufficio Patrimonio Mondiale di Modena - Museo Civico di Modena, Musei del Duomo di Modena).

Il laboratorio per bambini da 0 a 3 anni **Mani d'opera. Intrecciare fili, intrecciarsi con gli altri** ha per protagoniste le mani: sono loro a essere lo strumento di piccoli e grandi gesti creativi. Con materiali quali fili, nastri, stoffe, reti metalliche, le bambine e i bambini vengono stimolati a realizzare grandi intrecci, per dare forma a un'opera d'insieme dove il movimento e l'azione di ognuno si connettono a quelli degli altri, in un apprendimento condiviso reso possibile dall'incontro e confronto (Carpi, Centro Bambini e Famiglie Scubidù, sab 20, ore 10.00 e 11.00, a cura di: Coordinamento pedagogico servizi 0/6 Unione Terre d'Argine, in collaborazione con: educatrici del Centro Bambini e Famiglie Scubidù e dei Servizi educativi 0/6 Unione Terre d'Argine).

5. Cittadinanza

La paideia non riguarda soltanto la formazione di individui competenti, ma produce una ricaduta sociale di vasta portata, poiché forma il singolo nel suo complesso, rendendolo capace di orientarsi in contesti articolati e di contribuire attivamente alla vita collettiva. In questa prospettiva, la formazione non è mai neutra: costruisce la trama della cittadinanza, alimenta il senso civico, diffonde regole di convivenza e sostiene la responsabilità verso la comunità. È in questa tensione tra sviluppo personale e bene comune che la paideia esprime la propria funzione di architrave per la società democratica.

Il concetto di cittadinanza non si esaurisce nella dimensione giuridico-politica, ma si estende a comprendere la più ampia idea di appartenenza a una civiltà condivisa. In questo senso la paideia, nel suo intreccio di saperi, pratiche e valori, contribuisce a plasmare non solo cittadini di uno Stato, ma membri di una comunità culturale, depositari di un'identità collettiva e di un patrimonio simbolico che li lega tra loro. Proprio l'educazione, intesa come trasmissione di norme, linguaggi e orizzonti di senso, rappresenta la condizione per generare legami di riconoscimento reciproco, alimentare la fiducia sociale e fornire strumenti per partecipare consapevolmente alla vita comune, in un equilibrio tra rispetto delle regole e apertura alla diversità.

Come si impara a essere italiani? **Marco Damilano** lo racconta in ***Patrie***, un reading che accompagna il pubblico attraverso otto decenni di storia della Repubblica, durante i quali si sono moltiplicati i modi di vivere e di imparare a sentirsi italiani e italiane: la lotta per i diritti civili e sociali, la partecipazione nei partiti e nei sindacati, i grandi cambiamenti sociali, i movimenti delle donne, dei giovani, dei lavoratori. Un viaggio per parole e immagini nella storia repubblicana, nelle tante patrie che abbiamo vissuto, alla ricerca della parte più autentica di un cammino di liberazione che continua (Sassuolo, Piazza Garibaldi, sab 20, ore 22.00).

29

Lo sport non è solo competizione e performance, vittoria o sconfitta: è anche e anzitutto un fattore fondamentale per contrastare disuguaglianze, valorizzare talenti, fare comunità. **Irma Testa**, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokyo 2020, e l'ex pugile e tecnico **Emanuele Agati** dialogano in ***Fuori dall'angolo: il pugilato come scuola di emancipazione*** per raccontare come le palestre possano acquisire una funzione comunitaria, favorendo il riscatto personale, prevenendo disagi sociali e agendo per ridurre la dispersione scolastica (Modena, Piazza Sant'Agostino, ven 19, ore 16.00, conduce: Irene Boni, a cura di: Unhate Foundation).

Fabio Geda ha dedicato all'Africa un viaggio di esplorazione umana e sociale, che ha raccontato nei propri libri. In ***Cercate ovunque. Un racconto di incontri e insegnamenti tra Italia e Africa*** si chiede se siamo noi a cambiare l'Africa o l'Africa a cambiare noi. Questo reading affianca al racconto del suo viaggio la performance di danza contemporanea di **Giselda Ranieri**; ad accompagnarla, il musicista maliano **Moustapha Dembélé "Zam"**, appartenente alla casta dei Griot, i cantastorie africani che si trasmettono questo ruolo di padre in figlio. Grazie alla testimonianza di volontari e operatori di Medici con l'Africa Cuamm, l'evento consente di scoprire come l'incontro fra culture possa generare cambiamenti dai benefici irreversibili, e come la

contaminazione fra linguaggi possa generare nuove intuizioni, in un continuo scambio fondato sull'apprendimento reciproco (Modena, Fondazione Collegio San Carlo – Teatro, dom 21, ore 18.00, danze: Giselda Ranieri, musiche: Moustapha Dembélé "Zam", a cura di: Medici con l'Africa Cuamm).

La mostra **Epitome** nasce come indagine poetica sull'identità, sulla memoria e sul passaggio all'età adulta, acquisendo una nuova, profonda urgenza con l'intensificarsi del conflitto in Ucraina. Realizzate nella dimensione protettiva e simbolica della camera oscura domestica durante le incursioni aeree su Kyiv, le fotografie di **Vic Bakin** nascono da tecniche analogiche artigianali, riflettendo l'esperienza di instabilità, perdita e trasformazione vissuta dalla sua comunità (Modena, Unsocial Studio Gallery, ven 19, ore 18.00-23.00, sab 20, ore 10.00-23.00, dom 21, ore 10.00-19.00, a cura di: Unsocial Studio Gallery, in collaborazione con: Sugar Paper, presentazione: ven 19, ore 18.00. L'artista non sarà presente a causa delle restrizioni vigenti in Ucraina per gli spostamenti all'estero).

Il governatore di Reggio, Luigi II d'Este (1648-1698) è al centro de **L'educazione sentimentale di un principe barocco. Luigi II d'Este, il principe scapolo e la sua famiglia segreta**. A cavallo fra beneficio pubblico e felicità privata, questa mostra ripercorre la decennale relazione sentimentale tra il principe e Anna Maria Cagnolati, di vent'anni più giovane: questa straordinaria corrispondenza ci permette oggi di riscoprire le interrelazioni tra i genitori e i figli all'interno di questa eccentrica coppia dell'età barocca, sorprendendo il visitatore per la loro inattesa modernità (Modena, Archivio di Stato di Modena, ven 19, ore 16.00-19.00, sab 20 e dom 21, ore 15.00-19.30, curatore: Alberto Palladini, a cura di: Archivio di Stato di Modena, presentazione: ven 19, ore 17.00).

La riapertura dello storico Teatro Carani, nel 2024, non si ferma alla ristrutturazione dell'edificio. A partire dal mese di gennaio 2025, il Rotary Club di Sassuolo ha raccolto progetti per un concorso volto a premiare le migliori idee di professionisti per la creazione di nuovi spazi per la socialità, l'aggregazione e lo spettacolo urbano tramite l'utilizzo polifunzionale dell'area prospiciente la facciata del teatro. La mostra **Modelli e innovazione per la cultura nello spazio urbano. Un laboratorio di idee per l'area prospiciente il Teatro Carani** espone gli elaborati progettuali emersi dal laboratorio di idee, analizzando le ipotesi di continuità spaziale e funzionale tra l'interno del teatro e l'esterno (Sassuolo, Piazza Garibaldi 18, ven 19, ore 18.00-20.00, sab 20, ore 10.00-21.00, dom 21, ore 10.00-20.00, curatori: Ettore Roteglia, a cura di: Rotary Club Sassuolo, in collaborazione con: Ordine e Fondazione Architetti di Modena, Ordine Ingegneri di Modena, Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" - Unimore, con il patrocinio di: Comune di Sassuolo, presentazione: sab 20, ore 12.00).

Erede del Teatro del Paradisino, attivo nell'Ottocento nel cuore di Modena, il Cinema Cavour ne ha raccolto l'eredità trasformando lo spazio scenico in sala cinematografica, e il gesto teatrale in immagine condivisa: aperto già nel 1910, ha attraversato guerre, restauri e trasformazioni culturali, diventando negli anni '70-'90 fucina di cineforum, rassegne d'autore e dibattiti pubblici ed educando generazioni allo sguardo collettivo. La mostra **Educare lo sguardo. Dal palcoscenico al grande schermo, la storia di un luogo** ne ripercorre i passi, intrecciando memoria architettonica, immaginario e trasformazione sociale (Modena, Casa Ciao – Ex Cinema Cavour, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, a cura di: Ciao Comunicazione).

Verte sull'educazione finanziaria come strumento di libertà **Alla lettera. La finanza con le parole, prima dei numeri.** Questa conversazione fra **Andrea Baranes e Francesca Fornario** spoglia la finanza dell'aridità dei numeri per tornare all'importanza delle parole e dei valori che trasmettono di generazione in generazione, prendendo spunto dal desiderio di riportare la finanza tra le mani di tutte e tutti, fuori dai palazzi degli esperti e dentro la vita quotidiana (Modena, Piazza Sant'Agostino, dom 21, ore 21.00, a cura di: Valori.it).

Le conseguenze della propaganda di guerra, doppio fasullo della paideia, vengono indagate da **Diana Höbel** nello spettacolo **Pace. "Svuotare gli arsenali, riempire i granai"**. In un reading che alternerà parole poetiche e musica, integrate da riflessioni e analisi di chi ha scritto di propaganda schierandosi contro ogni belligeranza - come Lev Tolstoj, Sigmund Freud, Albert Einstein, Bertrand Russell, Pietro Calamandrei - gli spettatori vedranno susseguirsi sul palco testi che illustreranno questo percorso diseducativo, questo progresso di una anti-paideia i cui risultati possono toccare da un momento all'altro la vita di tutti noi (Modena, Fondazione Collegio San Carlo - Teatro, ven 19, ore 20.30, a cura di: Amici della Musica "Mario Pedrazzi").

Imparare la felicità. Pratiche di arte, gentilezza e gratitudine è un laboratorio performativo che propone ai visitatori di cimentarsi in alcune pratiche generative di felicità collettiva. Con l'osservazione diretta dello street artist **Salvatore Viola**, all'opera su una grande tela in cui dare spazio alla felicità dell'espressione artistica, e interagendo con lui, si può riflettere sull'aspetto creativo della felicità e riscoprire il suo valore per creare una società migliore (Carpi, La Saletta Fondazione CR Carpi, ven 19, ore 15.00-20.00, sab 20, ore 10.00-23.00, dom 21, ore 10.00-21.00, con: Salvatore Viola, curatori: Nadia Bonamici, Marco Bulgarelli, Giulia Pellizzari, a cura di: Fondazione Casa del Volontariato di Carpi).

A **Maria Montessori e Mahatma Gandhi. Un incontro generativo** è dedicato uno spettacolo che si propone di rievocare le tappe del percorso di connessione spirituale e intellettuale tra la pedagogista italiana e il leader indiano. Al termine, l'evento culmina nella fedele riproposizione dell'incontro decisivo che vide a confronto i due personaggi, intenti a indicare la strada da percorrere per avviare una intera generazione di uomini e di donne alla pace, alla collaborazione, al reciproco riconoscimento (Modena, Cinema Astra, ven 19, ore 21.00, di e con: Andrea Ballestrazzi, Cristiana Casarini, Maria Teresa Cervi, Andrea Di Ciano, Roberto Mancini, Simone Maretti, Giorgia Negrini e Alberto Solieri, musica: Simone di Benedetto, Giacomo Ganzerli, Matteo Pontegavelli, a cura di: Ho Avuto Sete Odv).

La riflessione critica sulla crescita personale è al centro de **Il viaggio dell'anima. Dalla conoscenza di sé alla cittadinanza consapevole.** Questo spettacolo mette in scena un esempio di paideia attraverso un percorso teatrale che coinvolga attivamente i giovani, in un progetto rivolto a ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, con particolare attenzione a gruppi eterogenei e a contesti di inclusione sociale. Il laboratorio pre-spettacolo consta di sessioni interattive per esplorare i temi della paideia attraverso giochi teatrali e discussioni guidate (Sassuolo, Teatro Rompianesi, dom 21, ore 16.00 e 18.00, a cura di: STED, coordinamento: Marco Marzaioli, Tony Contartese).

Lo spazio relazionale condiviso dell'infanzia viene esplorato da **Distanze educanti. Un racconto visivo sulla comunità "Amore e libertà" di Kinshasa.** Questo progetto di **Filippo Florindo** presenta un'installazione audiovisiva nata da un mese di permanenza in una comunità educativa in Congo, una riflessione sul senso più profondo della paideia: formarsi nella relazione, nell'esperienza, nell'apertura all'altro. L'opera è accompagnata da una colonna sonora immersiva

composta da **Pietro Zironi** che intreccia suoni ambientali e musica originale (Modena, Studio Tape, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, curatrice: Chiara Ascari, Sound Design: Pietro Zironi, a cura di: Moninga Onlus, in collaborazione con: Studio Tape).

La mostra **Imparare a vedere per imparare a fotografare** usa la fotografia come linguaggio universale e strumento di apprendimento, di libertà espressiva e di crescita interiore: per imparare a fotografare, bisogna prima imparare a vedere. I giovani partecipanti, grazie alla fotografia, hanno acquisito una maggiore consapevolezza di sé stessi e raggiunto una propria autonomia, esprimendo ciò che le parole non sempre riescono a dire (Modena, Acetaia Malpighi Off – Show Room, ven 19 e sab 20, ore 10.00-23.00, dom 21, ore 10.00-21.00, curatore: Gabriele Fiolo, progettazione: Barbara Cavallari Guarienti Guidotti, a cura di: Associazione Fotografica Tempo e Diaframma APS, in collaborazione con: G.R.D. – Associazione genitori ragazzi down Bologna, presentazione: sab 20, ore 19.00, alla presenza del curatore e degli autori).

La formazione dell'essere umano deve accompagnarlo dalla prima all'ultima fase dell'esistenza. Il laboratorio **Eubiosia. Educare alla dignità della vita** si articola in due momenti principali: una prima parte a carattere teorico e una seconda, di tipo esperienziale, in cui psicologi e psicoterapeuti della Fondazione guidano i partecipanti in un percorso di riflessione sulla dignità della vita preservata in ogni delicata fase della malattia; una parte esperienziale in cui i partecipanti vengono invitati a esprimere il proprio concetto di dignità della vita tramite Go Wish Game, set di carte utilizzato nel contesto sanitario per affrontare le conversazioni sui temi di fine vita (Modena, Palazzo Carandini – sala piano terra, ven 19, ore 15.00 e 16.30, sab 20, ore 10.30 e 12.00, a cura di: Fondazione ANT Italia Onlus).

Il laboratorio per tutti **Fili di vita. I volti di una comunità** consente a bambini, ragazzi e adulti di diverse età di lavorare insieme per creare un'installazione collettiva, che rappresenti l'immagine della comunità. Utilizzando materiali come fili, tessuti e colori, ognuno può contribuire a dare vita a un'opera d'arte che celebri la bellezza delle relazioni umane, dell'unicità e della diversità che popola la nostra comunità (Carpi, Musei di Palazzo dei Pio – Sala dell'Amore, sab 20, ore 15.00-18.00, con: Paola Scorzoni, a cura di: Consiglio dei Ragazzi).

Il laboratorio **Fili di storie, di sé, del mondo** permette a bambine e bambini tra i 3 e i 6 anni di mettere in pratica una competenza che ancora non possiedono: quella di cucire. Con materiali quali stoffe, fili, cartoncini e aghi, i piccoli partecipanti vengono accompagnati nel realizzare una piccola opera d'arte, nell'idea che i fili, potenti e fragili allo stesso tempo, uniscono, connettono, tengono insieme e creano tante possibili trame (Carpi, Palazzo dei Pio - Sala dell'Amore, sab 20, ore 10.00 e ore 11.00, a cura di: Coordinamento pedagogico servizi 0/6 Unione Terre d'Argine, in collaborazione con: educatrici dei Servizi educativi 0/6 Unione Terre d'Argine).

La relazione fra individuo e società viene indagata nel concreto da tre eventi per i più giovani, suddivisi per età. **I nostri Eroi di carta. Una collezione di cittadini esemplari** presenta ai ragazzi dai 10 ai 14 anni alcuni personaggi chiave della storia italiana – da Pier Paolo Pasolini a Giovanni Falcone, da Aldo Moro a Fabrizio De André – approfondendo le caratteristiche che li rendono ancora oggi figure "speciali", e invitando a ricercare i loro possibili equivalenti sotto forma di eroi o supereroi nati dalla fantasia (Sassuolo, Villa Giacobazzi, Biblioteca dei ragazzi Leontine, ven 19 e dom 21, ore 16.30, con: Stefano Landini – fumettista, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

Parallelamente, **Un coraggio esemplare. Letture e laboratorio esperienziale dedicati al coraggio** si rivolge ai bambini dai 6 ai 9 anni raccontando figure che costituiscono esempi di coraggio a cui ispirarsi per imparare a conoscere i propri limiti e, quando è il caso, a superarli per diventare grandi (Sassuolo, Villa Giacobazzi, Biblioteca dei ragazzi Leontine, sab 20, ore 11.00 e 17.00, ideazione e narrazione: Matteo Razzini, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

Infine, collegato agli eventi precedenti, lo spettacolo **Batticuori in valigia. Una girandola di storie sui saperi della vita** racconta ai bambini dai 4 agli 8 anni un paradosso dei sentimenti: ci sembra che nessuno possa capire cosa avvertiamo nel chiuso del nostro cuore, ma siamo in grado di sapere che anche gli altri li provano in modo simile; un primo tentativo di affrontare i momenti in cui la conoscenza non si sa ma si sente, e in cui l'esperienza dell'altro diventa speculare e condivisa (Sassuolo, Villa Giacobazzi, Biblioteca dei ragazzi Leontine, dom 21, ore 11.00, di: Teatro dell'Orsa, ideazione: Monica Morini, narrazioni: Chiara Ticini, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

Ologramma. La bottega delle differenze. Musica, parole e danza propone un percorso musicale e narrativo verso il superamento del modello narcisistico, non solo tragicamente imperante a ogni livello sociale e politico, ma ormai profondamente penetrato anche in una didattica spesso svilita, a cui contrapporre il lavoro di chi sa trasformare la disabilità in occasione educativa, rendendo la differenza il cardine di un dialogo co-costruttivo (Modena, Piazza Sant'Agostino, dom 21, ore 18.30, direttrice: Roberta Frison, testi e regia: Carlo Stanzani, a cura di: CEMU-OLOGRAMMA-APS Polo Espressivo Inclusivo, Istituto MEME Modena - Università Popolare "Gregory Bateson").

6. Trasmissione

La paideia si fonda su un costante movimento di trasmissione: un flusso che garantisce la sopravvivenza e l'evoluzione delle culture umane, consentendo il passaggio di conoscenze, competenze, valori e memorie da una generazione all'altra. La trasmissione, infatti, costituisce il dispositivo cruciale che rende possibile l'accumulo del sapere e il suo continuo rinnovamento, attraverso meccanismi di selezione, codifica, decodifica e rielaborazione collettiva. In questo senso rappresenta la radice stessa dell'interazione umana, e per estensione della società, poiché ciò che siamo dipende in larga parte dalle informazioni che riceviamo e che a nostra volta riconfiguriamo e trasmettiamo.

La trasmissione si configura come uno dei tratti distintivi dell'essere umano, che si differenzia dalle altre specie proprio per la capacità di tramandare in modo simbolico ed esteso informazioni complesse, andando oltre l'istinto e la mera imitazione. Grazie al linguaggio articolato e al pensiero astratto, gli individui possono comunicare saperi, regole, tecniche e visioni del mondo, incidendo sulla traiettoria evolutiva del gruppo e dell'intera collettività. È questa capacità di memorizzare, selezionare, trasformare e restituire informazioni — attraverso la parola, la scrittura, l'arte, le istituzioni — che alimenta la paideia come processo dinamico. La trasmissione genera così un patrimonio condiviso che non è mai puramente statico, ma vive di continue negoziazioni tra stabilità e cambiamento, garantendo tanto la coesione sociale quanto la possibilità di adattamento creativo alle sfide del presente.

34

Nell'epoca della comunicazione istantanea e frammentata dei social, che priva i materiali di ogni possibile cornice, spesso sono i media più tradizionali a rivelarsi promotori di contenuti culturalmente pregiati. Nel reading **Philodiffusione. Il ruolo dei media nella trasmissione culturale**, **Edoardo Camurri** racconta la relazione tra sapere e media, nuovi e tradizionali: grazie a interi canali di approfondimento, palinsesti costellati di trasmissioni che ospitano importanti interventi intellettuali, radio e TV acquisiscono un nuovo significato in quanto trasmettitori nella trasmissione di contenuti di valore (Modena, Piazza Grande – Sito Patrimonio Mondiale, ven 19, ore 22.00).

Lo sport è da sempre uno straordinario mezzo di trasmissione di valori educativi e simbolici che vanno oltre la sfera dell'atletismo: questioni chiave quali il senso del gioco, l'idea di partita e il ruolo del carisma nella conduzione della squadra accomunano chi gioca, chi assiste e chi le squadre e i club li guida e li gestisce. Nella conversazione **Visione di gioco. Il calcio tra impresa ed educazione alla vita**, **Carlo Rivetti**, imprenditore e patron del Modena FC, e **Oreste Tolone**, filosofo che si è molto occupato di antropologia dello sport, dialogano abbattendo le barriere tra sport, cultura, impresa e vita (Modena, Chiesa di San Carlo, ven 19, ore 20.30, conduce: Davide Caliaro, in collaborazione con: Modena FC, Panathlon Club Modena).

La tradizione del sapere passa attraverso lo strumento più duraturo di trasmissione della conoscenza: la scrittura. La mostra **Il tempo della scrittura. Immagini della conoscenza dal**

Rinascimento a oggi si propone di analizzare come immagine e scrittura abbiano trasmesso il pensiero attraverso le epoche, riconoscendo che il significato di un'immagine può evolvere nel tempo, pur mantenendo una sua potenza comunicativa intrinseca (Modena, La Galleria BPER Banca, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, ideazione: Francesca Cappelletti, curatrice: Stefania De Vincentis, produzione: La Galleria BPER Banca).

L'archivio è una struttura del sapere che fa coesistere nella trasmissione un passato immutabile e un futuro infinito. La mostra **Lo sbadiglio dell'archivista. Undici sguardi sulle collezioni di Fondazione Ago** espone le opere realizzate dalla classe del biennio di fotografia di LABA - Libera Accademia di Belle Arti di Brescia - invitata da Fondazione Ago a confrontarsi con le collezioni di fotografia storica e del Museo della Figurina: i progetti fotografici e multimediali si confrontano con l'archivio inteso come deposito e struttura del sapere, che codifica il nostro rapporto con le immagini (Modena, Fondazione Ago - Palazzo Santa Margherita, Sala Superiori, ven 19 e sab 20, ore 9.00-23.00, dom 21, ore 9.00-21.00, a cura di: Fondazione Ago, in collaborazione con: LABA - Libera Accademia Belle Arti di Brescia).

Formare la Storia. Percorsi di costruzione dell'identità a Carpi consta di due mostre parallele, una presso il locale Museo e una presso il locale Archivio, rispettivamente dedicate al Rinascimento e Risorgimento l'una, alla Resistenza l'altra. Queste mostre presentano ai visitatori un duplice piano di riflessione: da un lato, la parte museale costituisce un "percorso nel percorso", che rende possibile comprendere il senso del Museo al di là del valore artistico dei materiali custoditi; dall'altro, la parte archivistica sottolinea come l'archivio non sia stato solo custode, ma anche strumento attivo nella trasmissione della memoria legata alla Liberazione e alla ridefinizione dell'identità nazionale (Carpi, Musei di Palazzo dei Pio e Archivio Storico Comunale, ven 19 e sab 20, ore 10.00-23.00, dom 21, ore 10.00-20.00, curatori: Natascia Arletti, Tommaso Carlino, Nicola Schincaglia, Eleonora Zanasi, a cura di: Musei di Palazzo dei Pio, Archivio Storico Comunale e Centro di ricerca etnografica del Comune di Carpi, presentazione: ven 19, ore 18.00 presso Archivio Storico Comunale, alla presenza dei curatori, ore 19.00 presso Musei di Palazzo dei Pio).

Il progetto espositivo **Archivi immaginari. Dispositivi visuali per reinterpretare la memoria** si compone di tre lavori che esplorano le possibilità di trasmissione della storia attraverso i media visivi e l'immagine: *Viaggio in Italia (2023-25)* di **Roberto Beragnoli**, *The Manhattan Project (2022)* di **Andrea Camiolo**, *E.T.N.A. (2023)* di **Valerio Eliogabalo Torrisi**. I tre progetti in mostra interrogano il potenziale delle immagini nel rievocare eventi storici che, attraverso i sistemi di AI, possono essere reinterpretati se non del tutto immaginati (Modena, Complesso San Paolo - Sala del Leccio, ven 19, ore 11.00-20.00, sab 20, ore 11.00-21.00, dom 21, ore 11.00-18.00, curatrici: Federica Benedetti, Cristina Lanzafame, Chiara Spaggiari, con: Modena Città Creativa Unesco per le Media Arts, presentazione: ven 19, ore 17.00, alla presenza delle curatrici).

Una delle funzioni fondamentali dei musei è l'educazione alla conoscenza del patrimonio culturale. La mostra **Vedere e rivedere. La storia della Galleria Estense attraverso i suoi allestimenti** propone, attraverso una selezione di fotografie, una panoramica sulle strategie espositive e sui diversi approcci museografici e museologici che hanno caratterizzato gli allestimenti di Galleria, Museo e Medagliere Estense, a partire dalla sua inaugurazione nella nuova sede all'ultimo piano del Palazzo dei Musei, nel 1894, a seguito del trasferimento dal Palazzo Ducale (Modena, Gallerie Estensi - sala mostre temporanee, ven 19, ore 8.30-19.30, sab 20, ore 8.30-22.00, dom 21, ore 10.00-18.00, direttore: Alessandra Necci, a cura di: Anna Maria Piccinini, in collaborazione con: Elena Corradini e Federica Veratelli).

Il laboratorio **Patrimonio virtuale ed eredità digitale. I notai in un percorso di educazione alla legalità nel mondo digitale**, con l'intervento dello specialista di *digital death* **Davide Sisto**, consente di approfondire cosa si intenda per patrimonio digitale e in cosa consista l'eredità digitale, come proteggerla e quali strumenti utilizzare per trasmettere il proprio patrimonio digitale, con l'obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza e di preparare i cittadini ad affrontare le sfide di questa nuova frontiera patrimoniale (Modena, Complesso San Filippo Neri – Sala Manifattura, sab 20, ore 10.00, con: Davide Sisto, a cura di: Consiglio Nazionale del Notariato e Consiglio Notarile di Modena).

La mostra **La Bibbia. Libro assente e ritrovato. Percorsi all'incrocio tra spiritualità e culture** evidenzia la "storia degli effetti" che la Bibbia ha avuto, e ha tuttora, su tutta la cultura nel suo insieme e sull'intera società contemporanea. I percorsi proposti analizzano la presenza della Bibbia in varie forme della cultura contemporanea e l'approfondito cammino sulla sua interpretazione. Presso il Museo Diocesano sono presenti ottanta opere che integrano il percorso permanente, mentre le due sedi di Biblioteca Loria e Musei di Palazzo dei Pio presentano parte del proprio patrimonio che ha una coerenza iconografica e letteraria con il tema della mostra (Carpi, Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola – Museo diocesano di arte sacra, ven 19 e sab 20, ore 9.00-22.30, dom 21, 9.00-21.00; Musei di Palazzo dei Pio, ven 19 e sab 20, ore 10.00-23.00, dom 21, ore 10.00-20.00; Biblioteca multimediale Arturo Loria, ven 19, sab 20 e dom 21, ore 9.00-20.00, curatori: Ermenegildo Manicardi, Brunetto Salvarani, a cura di: Diocesi di Carpi, con: Comune di Carpi).

Affiancata alla mostra, la conversazione **Prendi e leggi. La Bibbia fra interpretazione teologica e contaminazioni culturali** ripercorre esempi significativi dell'influsso della Bibbia sulla cultura contemporanea, dalla letteratura al cinema, dall'arte alle divulgazioni pop, mantenendo un occhio attento alla sua interpretazione dottrinale e, in particolar modo, alle innovazioni in materia a seguito del Concilio Vaticano II. **Marinella Perroni e Riccardo Paltrinieri** scandagliano la peculiarità della lettura di un testo che non può essere considerato né come una fortezza impenetrabile e avulsa dal contesto esterno, né come una piazza aperta a qualsiasi incursione (Carpi, Biblioteca multimediale Arturo Loria – Auditorium, sab 20, ore 17.00, a cura di: Diocesi di Carpi, con: Comune di Carpi).

Catechismi. Crescita e formazione di spirito e coscienza è una mostra suddivisa in due grandi sezioni. La prima contempla l'educazione religiosa con evoluzione del catechismo e della catechesi, dal primo catechismo del vescovo di Carpi Gaetano Maria Cattani al recente catechismo con l'aggiunta del magistero petrino; la seconda riguarda invece i luoghi di formazione, dalla nascita dell'Oratorio cittadino con don Armando Benatti a oltre cent'anni di esperienza di scoutismo in diocesi, da don Zeno Saltini, fondatore della grande esperienza di formazione comunitaria di Nomadelfia, a Mamma Nina, esempio di accoglienza ed educazione di ragazze sfortunate (Carpi, Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola – Museo diocesano di arte sacra, ven 19 e sab 20, ore 9.00-22.30, dom 21, ore 9.00-21.00, curatori: Andrea Beltrami, Mauro Giubertoni, a cura di: Diocesi di Carpi, Museo diocesano "Cardinale Rodolfo Pio di Savoia").

La trasmissione del sacro è affidata a **Messaggeri di verità. Profeti, predicatori, padri spirituali all'ombra della cattedrale**, mostra che seleziona documenti dell'archivio diocesano per testimoniare l'attività, le esperienze, gli atteggiamenti e i gesti con i quali la chiesa modenese si è rivolta alla città nel corso dei secoli. Santi e predicatori, noti e meno noti, si sono occupati di trasmettere il messaggio cristiano ed evangelico in città e nelle campagne (Modena, Archivio storico diocesano di Modena Nonantola, ven 19 e sab 20, ore 10.30-21.00, dom 21, ore 10.30-19.00, curatrici: Federica Collorafi, Margherita Sarti, con la collaborazione di: Milena Luppi,

Antonietta Notarangelo, Milena Ricci, a cura di: Archivio storico diocesano di Modena Nonantola, presentazione: ven 19, ore 18.00).

Angeli. Messaggeri tra cielo e terra indaga invece il compito di trasmettere la volontà di Dio. Questa mostra esplora il ruolo di messaggero degli angeli tramite la loro rappresentazione nelle opere d'arte. Coi soggetti presenti nelle opere dei Musei di Palazzo dei Pio, Chiesa di San Nicolò, Pieve della Sagra, Cattedrale dell'Assunta, e con l'utilizzo di strumenti (materiali e virtuali) di collegamento tra le rappresentazioni diffuse in città, viene proposto un percorso diffuso per indagare il significato educativo di questa trasmissione fra cielo e terra (Carpi, Musei di Palazzo dei Pio, ven 19 e sab 20, ore 10.00-23.00, dom 21, ore 10.00-20.00; Pieve della Sagra, ven 19, sab 20 e dom 21, ore 10.00-12.00; Cattedrale dell'Assunta, ven 19, sab 20 e dom 21, ore 7.30-12.00 e 15.30-19.00; Chiesa di San Nicolò, ven 19, sab 20 e dom 21, ore 8.00-12.00 e 15.00-19.00, curatrice: Benedetta Lugli, a cura di: Musei di Palazzo dei Pio, presentazione: ven 19, ore 19.00, alla presenza della curatrice, presso Musei di Palazzo dei Pio).

Nell'installazione **Un manifesto senza dimensione, Cesare Fullone e Cesare Pietroiusti** si concentrano, con soluzioni formali diverse e personali, sull'agito della "trasmissione" come elemento fondante, aprendo questo processo a una sfera ampia e articolata di sfumature e di possibilità: immagine e parola sono infatti gli elementi essenziali che, combinandosi, originano il manifesto oggetto e veicolo di trasmissione di contenuto (Modena, Metronom, ven 19 e sab 20, ore 11.00-20.00, dom 21, ore 11.00-18.00, a cura di: Metronom, presentazione: ven 19, ore 11.00).

Un incessante procedimento di trasformazione e trasmissione è alla base della preparazione e della cottura di alimenti. Il progetto **Saran Cotti? Trasmettere gesti, memorie e cura attraverso il cibo** ne esplora il potenziale educativo in tre momenti: la proiezione di filmati d'archivio, da materiale selezionato con Home Movies-Archivio Nazionale del Film di Famiglia; la sonorizzazione dal vivo di **Andrea Vecchiato** su composizione originale di **Riccardo Bazzoni**, in collaborazione con Fondazione GMI, diffusa tramite il sistema audio Baby Lem; infine, la performance **Macelleria Cosmica** a opera del collettivo **Kilonova.Art** (Modena, Casa Ciao - Ex Cinema Cavour, sab 20, ore 12.00-22.00, dom 21, ore 12.00-14.00 e 18.00-20.00, curatori: Chiara Ascari, Francesco Ninno, Giulia Brighenti e Studio Savarin, in collaborazione con: Fondazione Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia, Casa Ciao, Fondazione Gioventù Musicale Italia, La Bottega dei Golosi, Duolumen, presentazione: sab 20, ore 19.00, alla presenza di artisti e curatori).

La quarta parete dell'arte. Limiti della trasmissibilità in pittura e letteratura esplora un concetto che non riguarda soltanto il teatro, ma qualunque espressione voglia proporsi a un pubblico in regime di separazione comunicativa. Gli interventi di **Rosa Pierno e Raffaella Terribile**, rispettivamente *L'occhio nello specchio* e *Teoria di riflessi*, analizzano come pittura e letteratura abbiano adottato e adattato lo stratagemma teatrale, utilizzando una "quarta parete" mobile, alternativamente chiusa e aperta, dove misurare la duplice sfida al mondo della comunicazione e ai limiti della sua trasmissibilità (Modena, Laboratorio di poesia, ven 19, ore 16.00, conduce: Carlo Alberto Sitta, produzione: Laboratorio di poesia).

La trasmissione di conoscenza e valori è il fulcro della mostra fotografica collettiva **Sguardi sul passato, visioni del futuro. Ciò che è stato, ciò che resta, ciò che resterà** raccoglie le opere realizzate da fotografi appartenenti ai laboratori nati all'interno del Dipartimento Cultura FIAF. A loro è stato affidato il compito di riflettere sulla memoria non come archivio statico, bensì

quale eredità viva, rinnovata da scelte consapevoli di trasmissione fra le generazioni (Carpi, Palazzo dei Pio – Sala dei Cervi, ven 19 e sab 20, ore 10.00-23.00, dom 21, ore 10.00-20.00, curatori: Renza Grossi, Stefania Lasagni, Massimo Mazzoli e Massimo Plessi, a cura di: Gruppo Fotografico Grandangolo BFI-APS di Carpi, presentazione: sab 20, ore 17.00, alla presenza dei curatori e degli autori).

Nel proprio percorso di costante formazione, l'essere umano non è mai solo. Con la mostra **Nel divenire. La dissolvenza del messaggero, Fabio Adani** si focalizza sulla figura del messaggero, che si propone sì come presenza angelica o sovranaturale, ma sempre mantenendosi al fianco dell'essere umano, in modo non invasivo: il suo compito è consegnare un messaggio e rimanere invisibile o autoannullarsi, scomparendo per rendere quanto più libera la metamorfosi dell'umano (Modena, ArtEkyp Open Studio, ven 19 e sab 20, ore 10.00-22.00, dom 21, ore 10.00-21.00, curatrice: Francesca Baboni, produzione: ArtEkyp Open Studio, presentazione: ven 19, ore 17.00, alla presenza dell'artista e della curatrice).

Nel laboratorio per tutti **Collezione di saperi. Un gioco tra domande e curiosità per imparare con le figurine** viene esplorato loro valore educativo come mezzo di diffusione per la conoscenza. Bambini, adulti e famiglie vengono invitati a mettersi alla prova con quiz e domande che spaziano tra arte, storia, geografia, sport, scienza e cultura pop; ogni prova superata permetterà di ottenere figurine speciali da incollare su un album dedicato, dando così vita a una vera e propria "collezione di saperi" (Modena, Fondazione Ago - Palazzo Santa Margherita, Museo della Figurina, sab 20 e dom 21, ore 10.00-13.00 e 15.00-19.00, a cura di: staff educativo Fondazione Ago).

Trasmissione fuorionda. Forme uniche di trasmissione del sapere è un laboratorio per ragazzi dai 10 ai 13 anni che mette insieme Charles Darwin, Marie Curie e il Wood Wide Web – la rete di alberi e funghi nel bosco – per scoprire come le informazioni scientifiche percorrano strade fuori dal comune, del tutto estranee ai canali che ci aspetteremmo (Carpi, Palazzo dei Pio – Castello dei ragazzi, sab 20 e dom 21, ore 17.00, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

Tradizionale marchio delle serate del festivalfilosofia, **Tiratardi** torna anche quest'anno con due eventi che consentono al pubblico di esercitarsi a un ascolto fuori dagli schemi. **Hey! Teacher! Leave them kids alone! Live music & dj-set** è un live set con Dj Gruff, un autentico "cattivo maestro" della scena rap italiana, da sempre allergico ai riflettori e convinto che "il giradischi non è uno strumento, è tutti gli strumenti" (Modena, Giardini Ducali - Juta all'Orto, ven 19, ore 21:30-00.00, a cura di: Juta all'Orto, in collaborazione con: Laika mvmnt e C.R.E.A.M.).

La sera successiva, **Tiratardi** propone un nuovo appuntamento con **Hey! Teacher! Leave them kids alone! Talk, film & dj-set**: la proiezione di *Asfalto che suona - Un viaggio senza meta di 19'40"*, di Roberto Delvoi: un viaggio appassionante intorno e dentro alla genesi sonora che contraddistingue e accompagna il lavoro del collettivo. Sullo sfondo il loro suo peculiare pattern sonoro, un pastiche unico costituito tanto dalle colonne sonore dei videogiochi quanto dalla ricercatezza della notazione grafica e della poesia della chanson francese, fino all'eleganza della musica classica (Modena, Giardini Ducali - Juta all'Orto, sab 20, ore 21.00-00.00, talk con: Roberto Delvoi, Sebastiano De Gennaro, Marcello Corti, a cura di: Juta all'Orto, in collaborazione con: Laika mvmnt).

I menu filosofici per ristoranti ed enoteche. Ospitalità a tavola e in città

Tornano i progetti gastronomici del festival, la cucinafilosofica ideata da Tullio Gregory cui aderiscono ristoranti del territorio e il sobrio cestino della razionsufficiente. Grande novità per l'ospitalità: l'iniziativa della Camera di Commercio "Modena ti regala una notte", che consente un risparmio del 50% sui pernottamenti in città

Sono otto i menu filosofici di questa venticinquesima edizione del festival *filosofia*, ricavati e creati legando il tema "paideia" ai piatti della tradizione gastronomica modenese, proseguendo il progetto di cucina filosofica nato da un'idea di Tullio Gregory. Fin dalla prima edizione, venticinque anni fa, il noto gourmet e indimenticabile membro del Comitato scientifico del festival *filosofia* aveva messo a punto questa occasione di convivialità partendo dalla consapevolezza che la cucina è un "fatto culturale" e la tavola un luogo d'incontro. Da allora tutti i piatti di questi menu sono realizzati con prodotti tipici del territorio, per valorizzare la tradizione gastronomica modenese, e vengono proposti da ristoranti ed enoteche delle tre città del festival: la campagna di adesioni è ancora in corso (**in calce gli otto menu con tutte le portate**).

Non solo le proposte gastronomiche, ma anche le strutture alberghiere e i servizi di trasporto favoriscono la permanenza del pubblico a Modena, Carpi e Sassuolo che non è mai stata così conveniente come quest'anno. Grazie all'iniziativa "**Modena ti regala una notte**", promossa dalla Camera di Commercio di Modena, si ha un motivo in più per concedersi un lungo weekend e vivere appieno l'atmosfera del festival; l'offerta prevede che se si soggiorna minimo due notti nei weekend fino al 14 dicembre 2025 (venerdì+sabato o sabato+domenica) verrà rimborsata una notte (è possibile richiedere un rimborso fino a 200€ su una delle due notti). Per approfondire la promozione e trovare la soluzione adatta a soggiornare vicino ai luoghi legati al festival si rimanda alla sezione dedicata sul sito visitmodena.it.

Per chi vuole spostarsi tra le varie sedi del festival, oltre a treni e autobus pubblici, è possibile usufruire delle vantaggiose convenzioni attivate con il servizio di taxi Cotamo che offre tariffe speciali. I taxi offrono anche tariffe convenzionate per raggiungere le strutture ricettive nei pressi degli eventi festivalieri. Costi e modalità sono consultabili sul sito del festival.

39

Non manca una soluzione veloce ed economica per pranzare e cenare, che permette di seguire i ritmi delle lezioni magistrali e di assaporare piatti e prodotti tipici della provincia di Modena. È la "**razionsufficiente**", cestino da asporto in vendita nei giorni del festival *filosofia* a un prezzo massimo di 10 euro; i mix culinari proposti e le quantità sono a discrezione della bottega in base alle proprie specialità legate alla tradizione culinaria modenese.

CUCINA FILOSOFICA 2025

1. Primi elementari

- Tortellini in brodo
- Gramigna con salsiccia
- Lasagne verdi
- Tortelli fritti al savor

2. Divisioni senza resto

- Cestino con gnocchini fritti e tigelle con lardo, prosciutto di Modena DOP e affettati misti

- Verdure in pinzimonio
- Zuppa inglese

3. 110 e l'olio

- Gran fritto alla modenese di carni, verdure, frutta e crema
- Radicchi verdi e rossi con aceto balsamico tradizionale di Modena
- Mascarpone

4. Sale in zucca

- Tortelli di zucca
- Frittata di patate e porri
- Verdure alla griglia
- Fragole all'aceto balsamico tradizionale di Modena

5. Corona d'alloro

- Maccheroni al pettine con ragù di anatra
- Arrostiti misti di anatra, faraona e galletto
- Patate di Montese arrosto
- Salame di cioccolato

6. Brodo di cultura

- Passatelli in brodo
- Bollito misto con salse cotte e crude
- Purè di patate
- Crostata di amarene brusche di Modena IGP

7. Full immersion

- Crostini caldi con burro e acciughe
- Spaghetti allo sgombro
- Frittura di alici
- Insalata di verdure dell'orto con aceto balsamico tradizionale di Modena
- Sorbetto al limone

8. Ripasso veloce

- Pane comune, gnocco ingrassato
- Affettati, Parmigiano Reggiano DOP 30 mesi, formaggi dei colli modenesi
- Un calice di vino scelto tra una selezione di Lambruschi DOC modenesi (Sorbara, Castelvetro, Salamino di Santacroce e Modena) e vini bianchi modenesi (Trebiano e Pignoletto)

Imparare giocando: gli appuntamenti per bambini e ragazzi

Attraverso esperienze ludiche e immersive i giovanissimi apprendono cose nuove e riflettono sui meccanismi della formazione umana. Da venerdì 19 a domenica 21 settembre laboratori, giochi, attività, letture e spettacoli nel programma pensato per i bambini e ragazzi al venticinquesimo festivalfilosofia

Come si impara a fare qualcosa che non si è mai fatto? Si apprende solo dagli adulti? Come possono le storie degli altri aiutare a superare le difficoltà, compiere riti di passaggio e "diventare grandi"? Questi sono alcuni degli aspetti al centro delle attività e dei laboratori pensati per bambini e ragazzi alla venticinquesima edizione del festivalfilosofia: spettacoli, narrazioni interattive ed esperienze sensoriali per tre giorni li accompagnano alla scoperta del percorso di formazione e crescita.

MODENA

Il futuro lavorativo e la previdenza sociale sono argomenti che riguardano tutti, anche giovani e giovanissimi: avvicinare gli studenti a questi temi, con parole e strumenti pensati appositamente per dialogare con loro, è il modo migliore non solo per far sì che si affaccino già attrezzati alla vita adulta, ma anche per creare una coesione sociale che travalichi gli interessi specifici delle singole generazioni. La Direzione provinciale dell'INPS di Modena propone il laboratorio **INPS per i giovani. Insieme per il tuo futuro** che, con sessioni specifiche in base alle diverse fasce d'età, mira a fornire a bambini, ragazzi e adolescenti gli strumenti per orientarsi nel mercato del lavoro e nella costruzione del proprio percorso previdenziale (Modena, Liceo Artistico Adolfo Venturi - Cortile del Melograno, ven 19 dalle 9.00 alle 13.00).

È dedicato a ragazzi dagli 8 ai 12 anni l'itinerario investigativo **L'artigiano misterioso. Le maestranze del cantiere medievale**, che induce i partecipanti a scoprire come era organizzata la fabbrica del Duomo di Modena, familiarizzare con gli strumenti e i materiali e, soprattutto, raccogliere informazioni e indizi per indovinare con quale ruolo si è capitati nel cantiere; l'itinerario consente di capire che, nel Medioevo, costruire una cattedrale era un grande gioco di squadra, cui partecipavano botteghe e maestranze, in una costante collaborazione e trasmissione del sapere fra maestro e allievi (Modena, Sito Patrimonio Mondiale di Modena, ven 19, ore 17.00, dom 21, ore 11.00, a cura di: Ufficio Patrimonio Mondiale di Modena - Museo Civico di Modena, Musei del Duomo di Modena).

Collegato a questo itinerario, il laboratorio per bambini dai 4 ai 7 anni **Libri senza parole** dimostra che osservare attentamente il Duomo è come leggere un libro di pietra, che per immagini racconta storie e favole per trasmettere una morale. Questo laboratorio, prendendo spunto dalle favole della Porta della Pescheria, invita a creare piccoli silent book che si concludono con un importante messaggio tutto da scoprire (Modena, sab 20, ore 10.30, dom 21, ore 17.00, a cura di: Ufficio Patrimonio Mondiale di Modena - Museo Civico di Modena, Musei del Duomo di Modena).

I modelli di macchine edili esposti nella mostra "Cadetti matematici pionieri. Menti pensanti tra disciplina e insurrezione" sono preziose testimonianze dell'eccezionale accelerazione che l'evoluzione tecnologica ha visto negli ultimi due secoli. Ma come funzionavano questi modelli e macchine? Quali principi e leggi scientifiche sfruttavano e quali mezzi impieghiamo oggi per scopi simili? Quanto c'è di vero nel modo di dire "non ci siamo inventati nulla"? Il laboratorio per bambini dai 4 anni **Datemi una leva... e vi costruirò un mondo!** è un vero e proprio spettacolo ricco di esperimenti e tutto da ridere, in cui i "professori pazzi" di Leo Scienza rispondono a queste domande (Modena, Palazzo dei Musei, Museo Civico - Sala Mostre, sab 20, ore 14.30, 16.00 e 17.30, con: Leo Scienza, a cura di: Museo Civico di Modena - Servizio educativo).

L'amicizia e la libertà di pensare, di scegliere e di decidere sono ciò che rende Pippi Calzelunghe così attraente e unica; uno dei personaggi più amati della letteratura

internazionale viene raccontato attraverso alcune delle sue incredibili storie piene di emozioni e sentimenti. **Trecce Rosse** mette in scena un'attrice, burattini, pupazzi e sagome di ombre per far conoscere ai piccoli spettatori uno dei più straordinari e vivaci personaggi della letteratura per l'infanzia. (Modena, Biblioteca civica Antonio Delfini - sala conferenze, palazzo Santa Margherita, dom 21, ore 17.00, con: Roberta Colombo e Andrea Monticelli, testo e regia: Roberta Colombo, produzione: Teatro del Drago, a cura di: Biblioteca civica Antonio Delfini).

CARPI

Come nell'antica Grecia, la filosofia progredisce quando alle nuove generazioni è data la possibilità di confrontarsi con le precedenti, in un dialogo in cui non ci si limiti a ricevere nozioni ma si pratichi l'abitudine a riflettere, parlare e a costruire insieme il sapere. Il laboratorio di dialogo filosofico **Disobbedienza**, rivolto agli studenti e alle studentesse del triennio delle scuole superiori, non costituisce una lezione frontale, bensì uno spazio orizzontale in cui la filosofia si pratica insieme. È dunque un'occasione per interrogarsi sul senso dell'educazione, sul rapporto tra autorità e libertà, tra regole e coscienza (Carpi, Giardino della Pieve (ex Pretura), ven 19, ore 15.30-17.30, con: Beatrice Gobbi, Alessia Marchetti, Ilda Mauri e Chiara Minardi a cura di: Ufficio eventi e promozione economica, in collaborazione con: Filò. Il filo del pensiero ETS - APS).

La narrazione in musica **Il confine del bosco. Artemide, la bambina, l'orsa** tratta dall'albo *La bambina e l'orsa* di Cristiana Pezzetta, illustrato da Sylvie Bello (Topipittori), ci interroga sulla gestione del confine tra selvaggio e umano, raccontando la leggenda dietro un antico luogo - il tempio di Artemide, la dea dei boschi, a Brauron - in cui le bambine venivano accolte e istruite dalle sacerdotesse (Carpi, Palazzo dei Pio - Castello dei ragazzi, Cortile del Ninfeo, dom 21, ore 17.30, voce narrante: Alessia Canducci, musiche: Tiziano Paganelli, a cura di: Il Castello dei ragazzi). Parte integrante della narrazione è l'installazione **La bambina e l'orsa**, che propone tavole originali e grandi riproduzioni delle immagini dell'artista Sylvie Bello, che illustrano come, dall'incontro fortuito fra le due protagoniste, una umana e una animale, abbia avuto inizio la storia del tempio di Artemide e della scuola delle sacerdotesse (Carpi, Palazzo dei Pio - Sala Estense, ven 19, sab 20 e dom 21, ore 10.00-20.00, a cura di: Il Castello dei ragazzi, in collaborazione con: Sylvie Bello).

A ciò si aggiunge il laboratorio per bambini dai 6 anni **Incontrare l'orsa - Disegnare l'orsa**, in cui Sylvie Bello introduce i partecipanti nei percorsi creativi che hanno accompagnato la nascita delle illustrazioni de *La bambina e l'orsa*, invitandoli a giocare con alcuni aspetti essenziali del disegno: lo spazio del foglio bianco, gli strumenti tecnici, l'energia della mano (Carpi, Palazzo dei Pio - Castello dei ragazzi, sab 20, ore 10.30 e 16.30, con: Sylvie Bello, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

Il laboratorio **Fili di storie, di sé, del mondo** permette a bambine e bambini tra i 3 e i 6 anni di mettere in pratica una competenza che ancora non possiedono: quella di cucire. Con materiali quali stoffe, fili, cartoncini e aghi, i piccoli partecipanti vengono accompagnati nel realizzare una piccola opera d'arte, nell'idea che i fili, potenti e fragili allo stesso tempo, uniscono, connettono, tengono insieme e creano tante possibili trame (Carpi, Palazzo dei Pio - Sala dell'Amore, sab 20, ore 10.00 e ore 11.00, a cura di: Coordinamento pedagogico servizi 0/6 Unione Terre d'Argine, in collaborazione con: educatrici dei Servizi educativi 0/6 Unione Terre d'Argine).

Anche il laboratorio **Mani d'opera. Intrecciare fili, intrecciarsi con gli altri** ha per protagoniste le mani: sono loro a essere lo strumento di piccoli e grandi gesti creativi. Con materiali quali fili, nastri, stoffe, reti metalliche, le bambine e i bambini da 0 a 3 anni vengono stimolati a realizzare grandi intrecci, per dare forma a un'opera d'insieme dove il movimento e l'azione di ognuno si connettono a quelli dell'altra/o, in un apprendimento condiviso reso possibile dall'incontro e confronto con gli altri (Carpi, Centro Bambini e Famiglie Scubidù, sab 20, ore 10.00 e 11.00, a cura di: Coordinamento pedagogico servizi 0/6 Unione Terre d'Argine,

in collaborazione con: educatrici del Centro Bambini e Famiglie Scubidù e dei Servizi educativi 0/6 Unione Terre d'Argine).

Siamo abituati a imparare tante cose dagli adulti, ma sono solo gli esseri umani che possono insegnarci qualcosa? Certamente no: anche gli animali hanno tanto da insegnarci, se solo sappiamo ascoltarli. Il laboratorio **La foresta degli animali guida** aiuta i partecipanti (dai 4 anni) a scoprire il proprio animale guida, creandogli attorno una tana, una foresta, un bosco, tramite l'utilizzo di diverse tecniche creative quali collage, disegno e stampa (Carpi, Palazzo dei Pio - Cortile d'onore, sab 20, ore 16.00-18.30, dom 21, ore 16.00-18.30, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

Trasmissione fuorionda. Forme uniche di trasmissione del sapere è un laboratorio per ragazzi dai 10 ai 13 anni che mette insieme Charles Darwin, Marie Curie e il Wood Wide Web – la rete di alberi e funghi nel bosco – per scoprire come le informazioni scientifiche percorrano strade fuori dal comune, del tutto estranee ai canali che ci aspetteremmo (Carpi, Palazzo dei Pio - Castello dei ragazzi, sab 20 e dom 21, ore 17.00, a cura di: Il Castello dei ragazzi).

Nel corso dei decenni, la scuola è stata sottoposta a numerose riforme, che però non sono mai state frutto della consultazione con i primi utenti dell'istituzione: i bambini. Il laboratorio **La scuola ideale**, attraverso un piccolo esperimento filosofico e un confronto collettivo, invita i bambini dai 7 ai 10 a riflettere sul proprio ideale di scuola. Se potessero cambiare la scuola, lo farebbero? E in che modo? (Carpi, Giardino della Pieve (ex Pretura), dom 21, ore 16.00, con: Prisca Amoroso, a cura di: Ufficio eventi e promozione economica).

SASSUOLO

La relazione fra individuo e società viene indagata nel concreto da tre eventi per i più giovani, suddivisi per età. **I nostri Eroi di carta. Una collezione di cittadini esemplari** presenta ai ragazzi dai 10 ai 14 anni alcuni personaggi chiave della storia italiana – da Pier Paolo Pasolini a Giovanni Falcone, da Aldo Moro a Fabrizio De André – approfondendo le caratteristiche che li rendono ancora oggi figure "speciali", e invitando a ricercare i loro possibili equivalenti sotto forma di eroi o supereroi nati dalla fantasia (Sassuolo, Villa Giacobazzi, Biblioteca dei ragazzi Leontine, ven 19 e dom 21, ore 16.30, con: Stefano Landini - fumettista, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

Parallelamente, **Un coraggio esemplare. Letture e laboratorio esperienziale dedicati al coraggio** si rivolge ai bambini dai 6 ai 9 anni raccontando figure che costituiscono esempi di coraggio a cui ispirarsi per imparare a conoscere i propri limiti e, quando è il caso, a superarli per diventare grandi (Sassuolo, Villa Giacobazzi, Biblioteca dei ragazzi Leontine, sab 20, ore 11.00 e 17.00, ideazione e narrazione: Matteo Razzini, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

Infine, collegato agli eventi precedenti, lo spettacolo **Batticuori in valigia. Una girandola di storie sui saperi della vita** racconta ai bambini dai 4 agli 8 anni un paradosso dei sentimenti: ci sembra che nessuno possa capire cosa avvertiamo nel chiuso del nostro cuore, ma siamo in grado di sapere che anche gli altri li provano in modo simile; un primo tentativo di affrontare i momenti in cui la conoscenza non si sa ma si sente, e in cui l'esperienza dell'altro diventa speculare e condivisa (Sassuolo, Villa Giacobazzi, Biblioteca dei ragazzi Leontine, dom 21, ore 11.00, di: Teatro dell'Orsa, ideazione: Monica Morini, narrazioni: Chiara Ticini, a cura di: Biblioteca dei ragazzi Leontine).

L'avventura di diventare grandi è l'esperienza dell'evoluzione sperimentata da ciascuno di noi. **Casa March. Un luogo in cui crescere** è un laboratorio per famiglie e bambini (dagli 0 ai 14 anni) ispirato a *Piccole donne* di Louisa May Alcott: attività e proposte diversificate accompagnano il racconto della loro storia, dal teatro dove inventare alla Città Celeste tutta da costruire, dalla musica alla cucina, dal ricamo a tanti giochi all'aria aperta (Sassuolo, Villa Giacobazzi - Parco Vistarino (corte della Villa), sab 20 e dom 21, ore 9.30-12.30 e 15.00-19.00, a cura di: Centro per le Famiglie Distretto Ceramico - sede di Sassuolo, in

collaborazione con le associazioni: Anffas, Centro Distrettuale di Riuso "Le Radici" - Tutto Si Muove, Ci vuole un villaggio, Gruppo pittori J. Cavedoni, Il Melograno, Le Uncinettine della Comune del parco di Braida, Librarsi, Lo Spino coop sociale, Oratorio San D. Savena parrocchia SS. Consolata, Nuovamente Secchia, Reti di famiglie accoglienti, Scuola di Musica O. Pistoni - Corpo bandistico La Beneficenza).

Festivalfilosofia: dieci borse di studio a giovani di talento

Provenienti da varie regioni italiane e dall'estero riceveranno un contributo di 400 euro

Il Consorzio per il festival*filosofia* ha deliberato l'assegnazione delle dieci borse di studio previste per l'edizione 2025, a sostegno dei giovani talenti che intendono integrare la propria formazione a contatto con i maggiori filosofi contemporanei.

Messe a disposizione per favorire la partecipazione di dottorandi, laureandi, laureati e giovani ricercatori italiani e stranieri alle lezioni della venticinquesima edizione (in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 19 al 21 settembre), le borse di studio coprono le spese di viaggio e soggiorno per un totale di 400 euro.

I vincitori annoverano laureati e laureandi, nonché dottorandi e dottori di ricerca italiani e stranieri presso Atenei in Italia, Argentina e Spagna, con esperienze Erasmus e interessi di studio affini al tema "**paideia**" esplorato quest'anno dal festival*filosofia*. I giovani talenti provengono dall'Argentina, dalla Spagna e dalle regioni italiane di Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto.

Sono state selezionate 5 studiose e 5 studiosi, con un'età media di 27 anni. Le domande di borse di studio sono state, in tutto, 70, caratterizzate da un'elevata qualità dei percorsi di studio.

Si tratta di un'iniziativa consolidata, una costante fin dalla prima edizione, che conferma la vocazione didattica del festival*filosofia*: con quelle appena assegnate, le borse erogate dal festival sono state 410.

Un evento partecipato: ecco gli stagisti e i volontari del festivalfilosofia

Per assicurare la realizzazione della tre giorni filosofica, volontari dalle tre città e da fuori regione si mettono al servizio del festival, insieme agli stagisti del Liceo Sigonio e di Unimore

Sono 61 tra volontari e stagisti e sono tutti gratuitamente al servizio della filosofia e del suo festival. I 26 stagisti provengono da due classi del Liceo Sigonio di Modena, Istituto che ha firmato una convenzione di stage con il Consorzio per il festivalfilosofia. Lo stage al festivalfilosofia rappresenta un'importante esperienza formativa: alle lezioni in aula da parte dello staff del festival si affiancano sessioni operative prima di presentarsi nei tre giorni di manifestazione a ricoprire mansioni nei punti informativi e negli stand del festival. Anche l'Università di Modena e Reggio Emilia partecipa con una sua stagista.

35 volontari, inoltre, hanno dato disponibilità per contribuire alla realizzazione della tre giorni filosofica. Tra loro, volontari del Servizio Civile e studenti o diplomati delle scuole di Modena e provincia che hanno partecipato al Progetto Clip o svolto negli anni precedenti stage o volontariato presso il festivalfilosofia. Ai volontari "storici", si sono aggiunti anche quest'anno giovani diplomati e laureati d'eccellenza che provengono non solo dall'Emilia Romagna ma anche dalla Lombardia.

Sostenitori e sponsor per il festival *filosofia*

La manifestazione è sostenuta da una vasta rete di istituzioni e imprese

Per realizzare il suo programma, il Consorzio per il festival *filosofia* può contare sull'apporto dei Soci (fra i quali spicca la Fondazione di Modena) e sul consolidato supporto di un sistema di istituzioni e imprese, soprattutto territoriali, che si riconoscono nel progetto.

Si conferma l'orientamento dei partner ad abbinarsi a una delle Lezioni magistrali in programma, situando il proprio sostegno nel cuore pulsante della manifestazione.

I **finanziatori istituzionali** dell'edizione 2025 sono **Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio di Modena e Confindustria Emilia Area Centro** (la Lectio "Confindustria Emilia Area Centro" di **Alessandro Aresu** dal titolo "Partner o rivali? Per una geopolitica della ricerca applicata" si terrà venerdì 19 settembre alle 18 in Piazza Grande a Modena), segnale di una forte e positiva collaborazione tra il Consorzio e i principali soggetti pubblici e privati del territorio.

Accanto a loro, una rete di **sponsor**, che assicura continuità di sostegno e vocazione progettuale comune.

Tra di essi c'è **BPER Banca**, nella cornice di articolate politiche di sostegno alla cultura promosse dall'Istituto bancario: la "Lectio BPER Banca" sarà tenuta da **Ivano Dionigi** sul tema "Chi fa la scuola. I ministri o i maestri?" sabato 20 settembre alle 11.30 in Piazza Grande a Modena.

Della rete fa parte anche **Coop Alleanza 3.0**, da sempre impegnata a promuovere un consumo rispettoso e solidale, che si abbinerà alla lezione di **Luciano Canova** "Capacità. Come le politiche educative possono migliorare salute e libertà" in programma domenica 21 settembre alle ore 10 in Piazza Grande a Modena.

Altro sponsor del festival è **Gruppo Hera**, multiutility dell'energia impegnata nella prospettiva di un'economia sostenibile: la "Lectio Gruppo Hera" sarà quella di **Umberto Galimberti** "Scuola e famiglia. Educare le nuove generazioni" in programma domenica 21 settembre alle ore 11.30 in 46 Piazza Grande a Modena.

Dopo il debutto dello scorso anno riconferma la sponsorship a sostegno dell'evento il **Gruppo Aimag**, che gestisce servizi nel settore energetico, idrico, ambientale e tecnologico: "Esiste una matematica dei sentimenti? O del perché la matematica, il giallo e l'amore si somigliano" di **Chiara Valerio** è la "Lectio Gruppo Aimag", in programma venerdì 19 settembre alle 15 in Piazza Martiri a Carpi.

Il **Rotary Club Gruppo Ghirlandina** si riconferma **donatore** del festival, abbinandosi alla lezione di **Matteo Lancini** "Fare gli adulti. Ascolto, relazione, trasmissione", in programma sabato 20 settembre alle 18 in Piazza Grande a Modena.

Gli **sponsor tecnici** che offriranno al festival *filosofia* i loro servizi sono **Buonristoro vending group**, leader nei distributori automatici, **Gavioli srl**, specializzata in forniture per ufficio, **Unipol Sai**, operante nel campo delle assicurazioni e **Piacere Modena**, brand a cui aderiscono i principali consorzi di tutela delle DOP e IGP provinciali.

Aforismi su "paideia"

Il mondo non è che una scuola di ricerca
Michel de Montaigne, *Saggi*

Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza
Immanuel Kant, *Che cos'è l'illuminismo?*

L'educazione è un'arte, è quasi impossibile che riesca
Jean-Jacques Rousseau, *Emilio o dell'educazione*

Si ripaga male un maestro, se si rimane sempre scolari
Friedrich Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*

La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma piuttosto, come legna, di una scintilla che l'accenda
Plutarco, *Moralia, L'arte di ascoltare*

Anche negli studi, come in tutto il resto, soffriamo di mancanza di moderazione: impariamo non per la vita, ma per la scuola
Seneca, *Lettere a Lucilio*

Non educare dunque a forza, ottimo amico, i fanciulli, nelle varie cognizioni, ma piuttosto in forma di gioco, affinché tu sia anche più capace di scorgere la naturale inclinazione di ognuno
Platone, *Repubblica*

È difficile avere in sorte una buona educazione alla virtù fin dalla giovinezza, se non si è formati sotto leggi del giusto tipo
Aristotele, *Etica Nicomachea*

L'educazione della capacità di sentire è il bisogno più urgente del tempo
Friedrich Schiller, *Lettere sull'educazione estetica dell'uomo*

L'educazione è educare se stessi
Hans-Georg Gadamer, *Educare è educarsi*

Alcuni pensano che si diventi buoni per natura, altri per abitudine, altri per insegnamento
Aristotele, *Etica Nicomachea*

Ci hanno mai incoraggiato verso cose grandi, nuovi, future? Oh no! Questo non fa parte dell'esperienza
Walter Benjamin, *Metafisica della gioventù, Esperienza*

L'avvenire è nelle mani dei maestri di scuola
Victor Hugo, *I miserabili*

Ma non basta guidare i fanciulli; preme massimamente ch'essi imparino a pensare
Immanuel Kant, *La pedagogia*

Essendo poco istruito dai buoni esempi, mi servo dei cattivi, la cui lezione è abituale

Michel de Montaigne, *Saggi*

Il legislatore non deve permettere mai che l'istruzione dei giovani diventi una questione marginale
Platone, *Leggi*

Socrate e in seguito Arcesilao facevano prima parlare i loro discepoli e poi parlavano loro
Michel de Montaigne, *Saggi*

Se l'imparare è un nascere, l'impedire di imparare è un uccidere!
Plutarco, *Moralia, Si può insegnare la virtù?*

Conviene all'umanità di un maestro, mettere i propri discepoli in guardia contro se stesso
Friedrich Nietzsche, *Aurora. Pensieri sui pregiudizi morali*

La società di massa non vuole cultura, ma svago
Hannah Arendt, *La crisi della cultura*

L'abitudine è il miglior maestro
Plinio il Vecchio, *Storia naturale*